MERCOLEDÌ 10 NOVEMBRE 1926

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

ABBONAMENTI: Per un anno L. 65 - Per un semestre L. 30 - Per un trimestre L. 15
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

Anno 61 — N. 26[illegible]

PREZZI per ogni millimetro di altezza, larghezza una colonna: Avvisi commerciali L. 0,75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1,50 - Necrologio L. 1,50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - TOLMEZZO
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-25 — I manoscritti non si restituiscono

Dopo una grandiosa manifestazione al Primo Ministro la Camera inizia gli importanti suoi lavori

I deputati aventinisti dichiarati decaduti

La discussione dei provvedimenti per la difesa dello Stato

La seduta

Rose e lauri al Duce

ROMA, 9.

La seduta comincia alle 16 sotto la presidenza di S. E. CASERTANO.

Sul banco di S. E. il Capo del Governo sono collocati un fascio di rose e un fascio di lauro.

MANARESI (segretario), legge il processo verbale della seduta del 4 giugno u. s., che è approvato.

A questo punto entra nell'aula S. E. il Capo del Governo. Il Presidente, i Ministri e tutti i Deputati sorgono in piedi e prorompono in una unanime entusiastica ovazione che dura lunghissimamente e si rinnova a più riprese. Gli applausi si prolungano e si rinnovano fragorosi. Vi si associano le tribune con grida entusiastiche e continuate di Viva il Duce! Deputati e pubblico non si stancano di applaudire il Primo Ministro, che è visibilmente commosso da così grandiosa, insuperabile manifestazione.

PRESIDENTE — Questa manifestazione dell'Assemblea Nazionale verso il Capo del Governo è più eloquente di qualsiasi discorso. Nell'ora storica che viviamo, i discorsi non sono necessari, vi invito perciò, onorevoli colleghi, a riprendere senz'altro i nostri lavori ripetendo con me il grido augurale: «Viva Mussolini» oggi e sempre! (Vivissimi, unanimi e prolungati applausi. Entusiastiche ripetute prolungate grida di «Viva il Duce!»).

Per la morte della Principessa Laetitia

PRESIDENTE (sorge in piedi; i Ministri e i Deputati si alzano) — Dal Castello di Moncalieri, donde trassero origine tante opere di sublime pietà, ci giungeva il 25 dello scorso mese la ferale notizia della morte di S. A. R. la Principessa Laetitia Aosta. Mentre il popolo era convenuto ad attestare la sua cordiale benevolenza per le beneficenze con fervida iniziativa largite, era troncata ad un tratto una esistenza che intorno a sè raccoglieva tanto consenso di simpatia e di devozione. In nome vostro ho subito espresso a S. M. il Re e a S. A. R. il Duca d'Aosta il rammarico profondo dell'Assemblea Nazionale; ed ora, facendomi interprete dell'animo vostro, che della Reale Famiglia sentite con riverente solidarietà dolori e gioie, rinnovo l'attestazione del più vivo rimpianto per la morte della Principessa che dalla Casa Savoia ereditò le magnifiche virtù e le fece rifulgere in un fecondo serto di opere buone. (Vivissimi applausi). Rinnoverò personalmente a S. M. il Re le condoglianze della Camera.

Il PRESIDENTE comunica varie domande di congedo, fra cui quella dell'on. Leicht per motivi di salute. Sono concessi.

Le variazioni nel Ministero

Il PRESIDENTE comunica i decreti reali con cui sono state accettate le dimissioni dell'on. Luigi Federzoni da Ministro dell'Interno e dell'on. Pietro Lanza di Scalea da Ministro delle Colonie e sono stati nominati Ministro dell'Interno S. E. il Capo del Governo e Primo Ministro e Ministro delle Colonie l'on. Luigi Federzoni. Comunica pure i decreti reali con i quali sono state accettate le dimissioni dei Sottosegretari in carica per l'Interno, Colonie, Finanze, Aeronautica, Istruzione Pubblica, Economia Nazionale, Comunicazioni, Corporazioni e nominati i nuovi Sottosegretari degli stessi Dicasteri.

La mozione sulla decadenza degli aventinisti

Il PRESIDENTE comunica che i deputati Turati Augusto, Farinacci, Starace, Ricci Renato, Aldi Mai ed altri hanno presentato la seguente mozione:

«La Camera, considerato che i deputati sottonominati nel giugno del 1924, pretestando una questione morale nei confronti del Capo del Governo e di questa assemblea, fecero atto esplicito e pubblico di secessione; considerato che tali deputati continuarono a svolgere, da allora ad oggi, usando delle prerogative e immunità parlamentari, opera di eccitamento e sovvertimento contro i poteri dello Stato; ritenuto che essi siano venuti meno alla prescrizione precisa dell'art. 49 dello Statuto, quella di esercitare la funzione di deputato col solo scopo del bene inseparabile del Re e della Patria; dichiara tali deputati decaduti dal mandato parlamentare: Agnini Gregorio, Albanese Giuseppe, Aldisio Salvatore, Ifani Luigi, Amedeo Filippo, Bacci Giovanni, Baldesi Gino, Baranzini Arturo, Bellotti Pietro, Bencivenga Roberto, Bendini Arturo, Bergamo Guido, Bergamo Mario, Berlinguer Mario, Bocconi Alessandro, Boggiano-Pico Antonio, Borin Iginio, Bosco Lucarelli Giambattista, Bracco Roberto, Braschi Giovanni, Brenci Alessandro, Bresciani Carlo, Buozzi Bruno, Buratti Vittorio, Caldara Emilio, Campanini Romeo, Canepa Giuseppe, Capocchi Lussardo, Cappa Paolo, Capra Luigi, Carbonari Luigi, Cassinelli Bruno, Cavina Giulio, Chiesa Eugenio, Cingolani Mario, Colonna di Cesarò Giovanni, Conca Paolo, Conti Giovanni, Corini Felice, COSATTINI Giovanni, Costa Mariano, Damen Onorato, De Caro Raffaele, De Gasperi Alcide, Del Bello Diego, Delitala Almerio, Fabbri Luigi, Facchinetti Cipriano, FANTONI Luciano, Faranda Giuseppe, Ferrari Enrico, Fortichiari Bruno, Fulci Luigi, Galeno Angelo, Galla Tito, Gallani Dante, Gennari Egidio, GILARDONI Annibale, Giuffrida Vincenzo, Gonzales Enrico, Gramsci Antonio, Grandi Achille, Graziadei Antonio, Grieco Ruggero, Gronchi Giovanni, Grossi Leonello, Guarienti Ugo, Guarino-Amella Giovanni, Innamorati Ferdinando, Jacini Stefano, Labriola Arturo, Larosa Luigi, Lazzari Costantino, Lombardi Nicola, Lombardo Pellegrino Ettore, Longinotti Giovanni Maria, Lo Pardi Emilio, Lo Sardo Francesco, Lucci Arnaldo, Lussu Emilio, Macchi Luigi, Macrelli Gino, Maffi Fabrizio, Mancini Pietro, Manconcini Federico, Martini Mario Augusto, Mastino Pietro, Mauri Angelo, Mazzoni Nino, Merizzi Giovanni, Marli Umberto, Micheli Giuseppe, Milani Fulvio, Modigliani Giuseppe Emanuele, Molè Enrico, Molinelli Guido, Momigliano Riccardo, Montini Giorgio, Morea Alfredo, Morgari Oddino, Musatti Elia, Nasi Nunzio, Nobili Tito, Noseda Angelo, Persico Giovanni, Picelli Guido, Prampolini Camillo, Presutti Enrico, Priolo Antonio, Repossi Luigi, Riboldi Ezio, Rodinò Giulio, Romita Giuseppe, Rossi Francesco, Giuseppe SHREBNIC, Todeschini Mario, Treves Claudio, Trippi Domenico, Turati Filippo, Tupini Umberto, Uberti Giovanni, Vella Arturo, Viotto Domenico, Volpi Giulio» (Vivissimi applausi).

Avverte che l'on. Turati Augusto ha chiesto lo svolgimento e la discussione immediata della mozione stessa. A norma del regolamento, dovendo la Camera deliberare sulla richiesta con votazione a scrutinio segreto e con maggioranza dei tre quarti indirà la votazione.

Per la difesa dello Stato

Presentazione di un disegno di legge

ROCCO, Ministro della Giustizia e degli Affari di Culto presenta il disegno legge: «Provvedimenti per la difesa dello Stato». Chiede che sia deferito all'esame di una commissione di 9 membri da nominarsi dal Presidente, e che riferisca seduta stante. (applausi vivissimi).

Il PRESIDENTE avverte che anche su questa proposta la Camera deve pronunciarsi con votazione a scrutinio segreto e con maggioranza di tre quarti.

La votazione segreta

Il PRESIDENTE indice la votazione segreta sulla proposta di iscrivere nell'ordine del giorno di oggi lo svolgimento della mozione del deputato Turati Augusto ed altri.

Indice pure la votazione segreta sulla proposta del Ministro della Giustizia di iscrivere nell'ordine del giorno di oggi la discussione del disegno di legge: «Provvedimenti per la difesa dello Stato.

Segue la votazione.

Comunica il risultato della votazione segreta sulla proposta del deputato Turati Augusto: Votanti 342, favorevoli 332, contrari 10.

La Camera approva (vivi applausi).

Comunica il risultato della votazione segreta sulla proposta del Ministro della Giustizia; Votanti 342, favorevoli 334, contrari 8.

La Camera approva (vivi applausi).

Il Segretario del Partito svolge la mozione

TURATI AUGUSTO. (vivissimi applausi, segni di attenzione). — Camerati, se uno critica si può rivolgere alla mozione, da me e da altri presentata, è che essa giunge in ritardo di due anni. Se io non temessi offendere la vostra giusta e legittima sensibilità, io rievocherei, anche rapidamente e brevemente, quella che è stata la vicenda di mesi e di giorni, durante i quali gli uomini di cui vi ho detto i nomi, hanno scatenato contro il Capo del Governo e contro voi, da questa Assemblea, la più ignobile, la più indegna e la più balorda campagna cosidetta morale. Era il tempo della stampa a catena, era il tempo della diffamazione, era il tempo in cui l'episodio diventava storia e un gesto di viltà mascherata poteva passare pel gesto degno di epopea; era il momento nel quale, superando le ragioni eque di parte e le ragioni sante di Patria, si preparava e si ordiva la trama per rendere impotente l'Italia all'interno e all'estero (vive approvazioni).

Non rifacciamo la storia, piuttosto ricordiamo che con un'azione abile e forte, precisa, il Capo del Governo, che ha sempre saputo assumere tutte le responsabilità, ha saputo anche in quel momento guidare, preparare e volere la riscossa e la ripresa.

Siamo al discorso del 3 gennaio. In quel giorno in quell'ora i signori deputati dell'opposizione dovevano essere qui presenti a rispondere del loro atto di accusa, in ogni responsabilità (vivissimi applausi). Dopo il discorso del 3 gennaio è l'anno 1925, l'anno della poderosa, intensa, magnifica attività legislativa del Fascismo. Lentamente, ma appassionatamente, la volontà del Capo, colla collaborazione degli uomini del Governo, con la collaborazione vostra, camerati e colleghi di questa Camera, si sono preparate, forgiate, costruite le leggi della rinascita, della ricostruzione della Rivoluzione. Nel giorno in cui i deputati del cosidetto Aventino, riconfermavano il proposito di non rientrare nell'aula, essi non si accorgevano che attraverso l'ordinamento corporativo, il popolo del quale essi avevano tante volte vantato essere gli interpreti, entrava per la prima volta in questa aula a segnare le norme dei suoi doveri e dei suoi diritti in nome della Patria, della produzione e dell'interesse nazionale (vivi applausi).

E siamo al 4 novembre: attentato Zaniboni, un uomo della loro parte. Ora il delitto è nato ed è maturato nell'ambiente che per mesi e mesi era stato preparato (applausi). E' chiaro che da questo giorno essi non potevano più rientrare perchè non c'era più una corresponsabilità di campagna morale, ma c'era una corresponsabilità criminale che li inchiodava e li legava inesorabilmente (vivissimi applausi). Frattanto il popolo li ignorava e quotidianamente li superava per sensibilità politica e per dignità di coscienza. Frattanto si forgiava le leggi, sia pure troppo benigne, della difesa del Regime e taluno sperava che qualcuno avesse almeno il coraggio di compiere il proprio gesto di dignità, quello di dare le dimissioni. Evidentemente è stata una speranza stolta e vana. E mentre la Nazione, sotto la guida del Capo, impegnava la più aspra delle battaglie, quella per la difesa e la vittoria economica, mentre la Nazione si impegnava con tutta la sua passione, con tutto il suo ardore, con tutta la sua tenacia per difendere la sua ricchezza, per difendere la sua moneta, si ripetevano e si preparavano a serie gli attentati. Unico commento di questi signori, un sogghigno, che qualche volta voleva essere un sorriso, e certe fughe così abili e così tempestive che facevano pensare alla facoltà divinatrice di questi illustri signori.

E siamo al 28 ottobre di questo anno. Camerati, la giornata del 28 forse a noi è apparsa nella sua reale immensità e importanza. Per la prima volta nella storia del nostro popolo milioni di italiani tutti fusi in un'unica disciplina, si sono raccolti su tutte le piazze d'Italia, sotto le bandiere dei Mutilati, dei Combattenti, dei Sindacati, dei Fasci, della Milizia, delle Organizzazioni giovanili, delle Organizzazioni economiche, sotto le bandiere di tutte quelle che sono le espressioni vere, vive, sensibili della Patria, che vuole, che ricorda e spera. (vivi applausi). E per la prima volta, forse con un esempio nuovo nella storia, quella giornata ha visto tutto il popolo radunato ad ascoltare una parola sola, quella del Capo responsabile, e il popolo non ha cantato inni inutili di vittoria, ma ha considerato il bilancio delle sane opere compiute dal Fascismo attraverso un anno, bilancio che non teme confronti di nessun altro anno passato della storia d'Italia. (applausi)

Dopo tre giorni, un nuovo attentato! In quel giorno, ricordate, camerati e colleghi, da tutti, dalla Santità Augusta del Pontefice alla regalità guerriera e paterna del Monarca, da Guglielmo Marconi che donava in quei giorni al mondo la luce di una nuova scoperta, al più umile contadino, da tutti è salito un grido di ansia, di gioia, di imprecazione, di volontà, di resistenza, di lotta e di battaglia. (vivissimi applausi).

Colleghi, in questa sala non siamo presenti oggi forse solamente noi, rappresentanti più o meno degni del popolo italiano. Questa Assemblea è forse veramente l'Assemblea della Rivoluzione fascista, oggi veramente è qui presente a legiferare e a vedere tutto il popolo italiano. Duce, bisogna ascoltarla questa voce, anche se chi ne porta qui l'eco è povera cosa.

MUSSOLINI, CAPO DEL GOVERNO: Io la precedo...

TURATI AUGUSTO — Non è più un contrasto tra partiti e partiti, fra Governo e naturale opposizione, è la lotta fra un popolo e un gruppo di rinnegati. Il popolo, questo popolo generoso, che non ha disperato mai e che dimostra di sapere sopportare tutti i sacrifici, chiede una sola cosa, di poter lavorare fermamente e onestamente di poter costruire la sua potenza di domani. Vivissimi prolungati applausi. Si canta l'inno «Giovinezza», grida di Viva il Duce!).

La parola del Veggente

DEL CROIX (vivi applausi) — Deve compiere un atto di chiarezza e lealtà e di fede nel Regime e nel suo Capo, esprimendo il sentimento di quegli italiani che non sono fascisti soltanto perchè non hanno creduto di dover adempiere la formalità dell'iscrizione al Partito. Quando un movimento come quello fascista rappresenta lo spirito più nobile della Nazione, basta, per essere fascista, avere piena e disinteressata fede nei destini della Nazione e per questo l'oratore non ha creduto di dovere chiedere l'iscrizione al Partito. Ciò premesso, si dichiara favorevole alla mozione del deputato Turati. Osserva che se la secessione aventiniana volle essere un'accusa contro il Fascismo e i suoi capi, volle anche essere un'accusa contro tutti coloro che, pur non fascisti, credettero di poter essere collaboratori. Infatti i secessionisti, abbandonando la aula, intesero con quell'atto tacciare di indegnità tutti coloro che vi rimanevano, o oggi ben a diritto tutti i rimasti possono invece pronunciare un giudizio di indegnità contro di loro. Contesta che possa sostenersi che con le attuali leggi sia negato il diritto di opposizione, perchè in periodo rivoluzionario non vi sono mai state opposizioni; queste possono sorgere solamente a rivoluzione compiuta e con un partito conservatore al Governo. Oggi invece si osserva lo strano fenomeno che si dichiarano conservatori proprio quei partiti sovversivi i quali fino a ieri hanno operato un'attiva propaganda di disgregazione sociale (applausi). Rileva che la mozione è un corollario del disegno di legge testè presentato sui provvedimenti per la difesa dello Stato. In nome del popolo italiano vuole significare la fede assoluta per il Capo del Governo non per un atto di cortigianeria, ma per un sentimento profondo e sincero. Pensa con Tommaso Carlyle che trovando un Capo degno e forte bisogna dargli tutti gli attributi necessari del potere perchè compia l'opera a cui è chiamato dal destino e dalla necessità. L'Italia ha trovato quest'Uomo, è doveroso seguirlo. Nessuno potrà toccarlo sia perchè il popolo con la sua fede gli ha dato la fascia del miracolo, sia perchè rappresenta un destino e una necessità. Il suo compito è formidabile davanti a se stesso e alla storia, ma questo compito egli certamente compirà. (Vivissimi appl.).

L'opinione del Presidente

PRESIDENTE (segni di vivissima attenzione) — Mi sia concesso, come Presidente, di dire la mia opinione sulla natura giuridica e politica della mozione Turati. L'istituto della decadenza non è nuovo nelle norme che regolano quasi tutte le Assemblee. Il suo fondamento giuridico sta in ciò: che non è ammissibile il godimento di un ufficio, specialmente se vi sia annessa una indennità, quando senza giustificato motivo, alla nomina non corrisponda la prestazione dell'opera. Non si concepisce diritto senza dovere. Ma nel caso che ci occupa, la ragione politica è più suadente della ragione morale. Assistiamo a questo spettacolo: da due anni un terzo dell'Assemblea è deliberatamente assente, e se non sopperisse alla mala volontà degli assenti lo zelo eccezionale della maggioranza, l'Assemblea non potrebbe, per mancanza di numero legale, funzionare. E siccome è inevitabile che col decorso del tempo ogni Assemblea si riduca di numero, la Camera può bene immaginare le condizioni in cui potrà eventualmente trovarsi fra un anno o due, quanti ancora ne mancano per la scadenza legale del suo mandato (commenti). E' possibile che questo stato di cose non turbi la nostra coscienza e non solleciti un rimedio per normalizzare la funzione parlamentare? La mozione Turati, che è di natura essenzialmente politica e contingente, ha questo scopo. L'Assemblea non deve dissimularsi la gravità dell'atto che compie, ma deve ad un tempo stesso considerare che quando su un tronco rigoglioso spunta un ramo che ne compromette l'esistenza, la necessità di reciderlo si impone quale suprema necessità di difesa. (approvazioni). La longanimità della Camera, che ha consentito a molti suoi componenti di conservare le prerogative senza esercitare il mandato, o di esercitarle in contrasto col giuramento prestato, cessa nel giorno nel quale è indispensabile che tutti gli atti che si compiono siano atti di responsabilità e di fede. Con questi chiarimenti che era mio dovere non tacere, invito la Camera a continuare la discussione della mozione. (Appl.).

MARCHI Corrado — Chiede che ai nomi indicati nella mozione sia aggiunto quello di Massimo Rocca.

PRESIDENTE — Osserva che Massimo Rocca, avendo perduto la cittadinanza italiana, è già decaduto dal mandato parlamentare.

Pone a partito la mozione del deputato Augusto Turati.

Dopo prova e controprova è approvata all'unanimità.

RICCI Renato — Propone la seguente aggiunta:

«Agli effetti dell'art. 2 comma 9 del R. D. L. 5 gennaio 1926 N. 1887 sulle modificazioni alle disposizioni riguardanti le concessioni ferroviarie di viaggio, la decadenza del mandato ha gli stessi effetti della cessazione della carica per dimissioni».

Il PRESIDENTE la pone a partito.

E' approvata.

La pena di morte e gli altri provvedimenti in difesa dello Stato e del Regime

PRESIDENTE — Ricorda che l'onorevole Ministro della Giustizia ha proposto che il disegno di legge sia deferito all'esame di una Commissione di nove membri da nominarsi dal Presidente e che riferirà seduta stante.

Mette a partito la proposta.

E' approvata.

Comunica che chiama a far parte della speciale Commissione i seguenti deputati: Carnazza, De Capitani, Del Croix, De Stefani, Giunta, Manaresi, Rossini, Sarrocchi, Turati Augusto.

Sospende la seduta fino a che la Commissione non sia pronta a riferire oralmente alla Camera.

La seduta è sospesa alle 17.30 ed è ripresa alle 18.25.

Il PRESIDENTE annunzia che la Commissione si è così costituita: Presidente Del Croix, segretario Turati, relatore Manaresi. Invita l'on. Manaresi a recarsi alla tribuna per riferire sul disegno di legge.

Parla il relatore

MANARESI, relatore (segni di attenzione, applausi) — Il disegno di legge che il Ministro Guardasigilli propone per la sua approvazione alla Camera dei deputati è, nel suo stile e nella sua linea, squisitamente fascista, stile non diverso deve avere questa relazione che altro non può essere se non la espressione del vivo ed incondizionato plauso col quale il Paese intero ha sollecitato e accolto la nuova norma. Il Fascismo che riallaccia la sua storia alla storia dell'intervento nella grande guerra e che ha trovato in Vittorio Veneto e nella marcia su Roma due date e due tappe alla sua ascesa trionfale, ha in questi anni di lotte cruente, distrutto per sempre la vecchia Italia demagogicae discorde e costruita, sulle sue rovine la nuova Italia di un popolo che lavora unito sotto i vessilli della Patria mosso da una concorde volontà di rinnovamento e da una precisa coscienza di un suo immancabile e più ampio destino (applausi e approvazioni). Sui neri gagliardetti della Rivoluzione Fascista lo Stato, un tempo terreno di incomposta contesa per tutti gli italiani, zimbello di tutte le più caotiche e mutevoli maggioranze o di minoranze violente e distruttrici, si asside oggi sovrano, avendo a sui Capo un Uomo che per volontà, per mente, per statura politica, sorpassa e trascende i confini di una stirpe che non trova precedenti nè nella nostra recente storia nazionale nè in quella degli altri Stati (vivissimi applausi). Sotto la saggia guida del Sovrano, per virtù del Duce e della nostra magnifica gente, il paese lavora oggi sereno a preparare agli italiani un nuovo e migliore domani mentre tutti i cittadini accettano il Regime fascista e gli si stringono attorno riconoscendone come il regime che ha salvato la Patria, che la Patria garantisce nel presente e incammina ad un domani di grandezza e di forza (vivi applausi). Ma mentre ciò avviene, un nucleo di disertori della Patria, scoria di tutti i partiti, impotente a combattere la granitica e salda compagine del Fascismo, tenta invano, con la organizzazione del delitto e dell'assassinio, di togliere alla Patria il suo Duce e di mozzare le ali alla Vittoria. In un solo anno quattro volte la mano di un assassino si è levata contro la persona del Primo Ministro, quattro volte la Nazione ha tremato per la vita del suo Duce e per la sua stessa salvezza. La Patria ha diritto di difendersi e lo Stato, che della Patria è la costituzionale espressione, vuole avere dai cittadini tutte le armi che la necessità dell'ora e la gravità del pericolo richiedono (viva approvazioni).

Dopo aver rilevato che la Rivoluzione poteva segnare il proprio avvento con la distruzione dei suoi nemici, il relatore continua: La pena di morte contro chi attenti alla sacra Persona del Re, del Reggente, della Regina, del Principe Ereditario, del Capo del Governo, è la giusta e severa sanzione che tutto il Paese invoca oggi a gran voce, contro chi osi tentare, attraverso all'assassinio di deviare e di interrompere il fatale ascendere della nostra gente (applausi). Affermato che questa legge si impone, con considerazioni storiche, il relatore dimostra che quasi tutti gli Stati d'Europa hanno ancora la pena di morte e conclude:

Noi ci auguriamo che venga presto il giorno in cui i figli della Gran Madre d'Italia rendano inutile l'applicazione di questa legge, sentendo tutti l'orrore e il sacrilegio dell'attentato alla Patria e a Chi la guida sulle vie della storia. Con questo augurio, ho l'onore di proporre a voi, onorevoli colleghi, l'approvazione del disegno di legge oggi presentato alla Camera dei Deputati. (Vivissimi generali prolungati applausi).

La legge è approvata con voti 341 contro 12

ROCCO, Ministro della Giustizia. — Non ha nulla da aggiungere alla sua relazione o a quella dell'on. Manaresi. Il Regime, attaccato in quello che ha di più sacro, o di più necessario, si difende (vivissimi applausi).

Il PRESIDENTE mette a partito il passaggio alla discussione degli articoli.

E' approvato.

Mette in discussione gli articoli. Tutti gli articoli del disegno di legge sono approvati. Avverte che dagli on. Manaresi ed altri è stato presentato il seguente ordine del giorno:

«La Camera approva il disegno di legge e assa all'ordine del giorno». Su quest'ordine del giorno è stata chiesta la votazione nominale. Indice la votazione nominale.

Il voto

Il PRESIDENTE comunica il risultato della votazione nominale sull'ordine del giorno del deputato Manaresi.

Presenti e votanti 353
Hanno risposto SI 341
Hanno risposto NO 12

La Camera approva. (vivissimi applausi).

Il disegno di legge sui provvedimenti per la difesa dello Stato è approvato in votazione segreta con voti favorevoli 320, contrari 6.

L'ovazione al Duce

La Camera sarà convocata a domicilio

Quando S. E. il Capo del Governo esce dall'aula è salutato da vivissimi prolungati applausi e da grida «Viva il Duce», alle quali S. E. il Capo del Governo risponde col grido «Viva il Fascismo!».

Il PRESIDENTE propone che, per mantenere alla odierna seduta la sua solennità storica, la Camera sia convocata a domicilio. (approvazioni).

Pone a partito questa proposta. E' approvata.

Quando il Presidente lascia il suo seggio è salutato da applausi cui si associa la tribuna della stampa.

NOTE ALLA SEDUTA

Una sola, ma storica

ROMA, 9, notte (per telefono):

Montecitorio, che già da ieri era andato animandosi, oggi a mezzogiorno era affollatissimo. Per la prima volta non si sono visti circolare i soliti sfaccendati aventinisti. Dopo l'infortunio occorso domenica all'on. Bocconi, gli oppositori hanno preso il largo tanto più sapendo che l'ultima ora della loro vita parlamentare era giunta.

Oggetto di commento, in ispecie da parte di qualche cattolico nazionale, era la dichiarazione fatta dall'ex Segretario del partito popolare on. De Gasperi alla Federazione Fascista di Vicenza, dichiarazione di filofascismo così oltranzista da provocare di per se stessa l'umorismo degli avversari. Venivano anche commentate le notizie circa l'assenza dell'on. Giolitti che per la prima volta mancherebbe da una discussione importante alla Camera fascista e quella affermante che l'on. Salandra voterebbe la legge in discussione forse con una dichiarazione di voto.

Ma il tema di quasi tutti i discorsi era la mozione sulla decadenza dei secessionisti. Questa mozione — come fu pubblicato — era stata presentata in un primo tempo dall'on. Farinacci che stamane l'ha ritirata. Intanto l'on. Turati ne presentava contemporaneamente un'altra quasi identica che porta la firma anche del deputato di Cremona e dei firmatari della primitiva mozione.

Il Segretario del Partito, nell'intento di dare pieno carattere rivoluzionario alla seduta, che sarà veramente storica non solo per la definitiva liquidazione del cosidetto Aventino, ma anche per le leggi rivoluzionarie che vi saranno rapidamente approvate, ha diramato stamane una disposizione ai deputati fascisti perchè intervengano alla discussione in camicia nera.

L'aula presentava un aspetto imponentissimo anche nelle tribune l'accesso alle quali era rigorosamente controllato. Nella tribuna della stampa non sono potuti entrare i redattori dei giornali di opposizione, poichè la presidenza del Sindacato della stampa parlamentare li ha esclusi dal rinnovo della tessera occorrente. Nell'attesa dell'inizio della seduta, viene fatta girare fra i giornalisti una pergamena per raccogliervi le loro firme. La pergamena accompagnerà il dono che i resocontisti e i corrispondenti parlamentari offriranno al Presidente della Camera Casertano invece del solito annuo tradizionale ventaglio. Si tratta di un somigliantissimo ritratto ad olio dello stesso on. Casertano dovuto al pittore Greganti. Il quadro, contornato da una pregevole cornice dorata, sarà presentato al Presidente della Camera da una commissione di giornalisti nella mattinata di domani.

La seduta odierna ha avuto un carattere di imponenza e di solennità veramente storiche quali si addicevano alla promulgazione di una legge che è frutto della Rivoluzione fascista. E ben fece il Presidente a consacrare tale solennità di questa seduta proponendo che essa fosse unica. La Camera ha accolto con plauso questa proposta che ha dato all'Assemblea il carattere di missione diremmo quasi ieratica.

Le manifestazioni di entusiasmo e di acclamazione all'ingresso e all'uscita del Duce sono state veramente grandiose e commoventi ad un tempo; esse devono esser giunte al cuore dell'Uomo che guida instancabile la Nazione, più gradite di qualsiasi discorso od elogio.

Il voto dei deputati friulani

Il deputati che hanno votato contro i provvedimenti per la difesa dello Stato sono: Bavaro, Fazio, Gasparotto, Giovannini, Lanza di Trabia, Musotto, Pasqualino Vassallo, Pivano, Poggi, Scotti, Soleri, Viola.

*Dei deputai friulani erano presenti: **BARNABA, MARANI, PISENTI, RAVAZZOLO, RUSSO, SPEZZOTTI.** Tutti hanno votato a favore del disegno di legge.*

(Come è noto, il Senato si riunirà martedì prossimo.

Il Duce prende possesso del Ministero degli Interni

Le direttive ai Prefetti

ROMA, 9.

Stamane il Capo del Governo ha preso possesso del Dicastero degli Interni la cui consegna è stata fatta dal Ministro Federzoni. I nuovi Sottosegretari hanno prestato giuramento nelle mani del Primo Ministro. Questi ha diramato ai Prefetti del Regno la seguente circolare:

«Riassumo da oggi il Ministero dell'Interno. Le direttive generali politiche che dovrete seguire sono queste: applicazione sistematica e intelligente di tutte le leggi in difesa del Regime fascista, rigida tutela dell'ordine pubblico onde non sia nemmeno lievemente turbata o ritardata la ripresa economica della Nazione; controllo e severa vigilanza sulle pubbliche amministrazioni e sull'impiego del pubblico denaro; interessamento costante nelle questioni sindacali corporative; protezione e giustizia per quanti, in alto o in basso, lavorano disciplinati. Nella certezza che la vostra azione quotidiana e quella dei vostri dipendenti risponderà a questi miei propositi, vi porgo il mio cordiale saluto — MUSSOLINI».

CRONACA PROVINCIALE

Decisioni della Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 9 novembre 1926)

Affari approvati

Udine: Acquisto immobile della signora Cucchini vedova De Candido per ampliamento palazzo Studi Tecnici — Udine: Demolizione del vecchio molino di via del Sale — Udine: Formazione nel Civico Castello di un Museo regionale — Udine: Congregazione di Carità: accettazione elargizione fatta dalla signora Zuppelli Lucia in adempimento del desiderio del defunto di Lei figlio — Udine: Sussidio alla Società Polisportiva Friulana — Udine: Contribuzione del Comune alla spesa per le Giornate Aviatorie.

Provincia del Friuli: Contributo opera bonifica Fàmula — Provincia del Friuli: Delegazioni contributo a garanzia prestito Cassa Nazionale Assicurazioni Sociali — Provincia del Friuli: Istituzione «Vittorio Emanuele III» per borse di studio.

Gorizia: Transazione con la Ditta Linassi per indennizzi di guerra impianto idroelettrico di Salcano.

Camino di Codroipo: Regolamento di polizia edilizia — San Daniele del Friuli: Impiego avanzo di amministrazione — Cavazzo Carnico, Segnacco, Aquileia e San Vito al Tagliamento: Preventivo 1926 — Raccolana: Contributo un per cento alla Cassa Previdenza Impiegati — S. Floriano: Continuata riscossione per il 1926 della tassa esercizio e rivendita — Osoppo: Regolamento uso mappa catastale — Tolmino: Regolamento cantonieri addetti alla manutenzione strade ex regionali — Resia: Regolamento per cantonieri strade comunali — Rive d'Arcano: Tariffa e regolamento tassa visura mappe catastali — Pordenone: Modifica regolamento organico circa mansioni attribuite all'Ufficio di vigilanza stradale — Pasiano di Pordenone: Svincolo cauzione lavori ricostruzione N. 4 ponti distrutti durante l'invasione nemica alla Ditta ing. Piemonte e Iogna — Travesio: Regolamento e impianto dello stradino — Tarvisio: Sussidio impianto telefonico con Fusine e Cave del Predil — Cernizza: Cessione azioni Soc. Ferr. Vipacco alla Amministrazione Provinciale — Moggio: Impianto telefonico nel Canal del Ferro; concorso alla spesa da parte del Comune — Pozzuolo: Acquisto terreno per Parco Rimembranza — San Vito al Tagliamento: Modifica tabelle diritto peso pubblico — Prata di Pordenone: Mutuo L. 25.000 per lavori posti sul fiume Meduna; istanza al Ministero Finanze per ottenere la proroga termini per riduzione della sovrimposta in base R. D. L. 16 ottobre 1924 N. 1613 — Comeglians: Indennità caro-viveri impiegati e salariati — Zuglio: Concessione gratuita piante a Romano — Zuglio: Fabbriceria Chiesa S. Michele-Formeaso: concessione gratuita piante — Pontebba: Vendita piante a vari privati — Paularo: Tarussio Giacomo: svincolo cauzione per acquisto piante di abete — Paularo: Tarussio Antonio: svincolo cauzione acquisto piante d'abete — Manicomio Provinciale: Soppressione posto economo — Caneva: Sistemazione locali uso Caserma R.R. C.C. — Povoletto e Pinzano: Contributo monumento Grappa — Teor: Contributo Asilo Infantile Rivarotta — Battaglia della Bainsizza: Regolamento tassa cani — San Lorenzo di Mossa: Regolamento edilizio — Pozzuolo: Opera Pia Sabbadini: vendita beni ed impiego capitali — Povoletto: Contributo all'Istituto Nazionale di Pro Aeronautica — Chiusaforte: Approvazione convenzione regolatrice per costituzione servizio Consorziale di Segreteria — San Vito al Tagliamento: Istituto Agr. Falcon-Vial: permutato fondo Porchiati — Ragogna: Congregazione di Carità: acquisto immobile; rettifica — Palmanova: Transazione con Impresa Aggeri per estinzione passività arretrate — Prato Carnico e Brazzano: Aggiunta al regolamento di polizia urbana — Pontebba: Addizionale imposta complementare — Zoppola: Tassa famiglia 1927 — Pordenone: Nuova tariffa pubbliche affissioni — Camino di Codroipo: Tassa esercizio e famiglia 1927 — Artegna: Provvedimento in sede di bilancio per integrare lo stanziamento per spese di sfoscito — Faedis: Trattamento economico al veterinario consorziale — Gonars e Basiliano: Trattamento economico al veterinario consorziale — Ertò Casso: Contributo Associazione Nazionale Mutilati; Contributo Monumento Monte Grappa — Preone: Contributo Monumento Monte Grappa — Fontanafredda: Regolamento di polizia urbana — Raccolana: Contributo al Patronato Nazionale — Ruda: Adesione Patronato Nazionale — Montereale Cellina: Regolamento di polizia urbana; Sanzioni con la Bessemina — Chiusaforte: Regolamento di polizia urbana — Paluzza: Regolamento uso capanna di S. Nicolò — Osoppo: Contributo alle famiglie dei danneggiati dalle alluvioni — Malborghetto: Offerta danneggiati alluvione — Campolessio, Buttrio e Tolmino: Sussidio alla popolazione Idria e Vipacco danneggiata alluvione — Barcis: Sussidio al Cimitero Monte Grappa e Comitato Monumento Aurelio Padovani — Pasiano di Pordenone, Erto Casso, Povoletto e Montereale: Offerta alle famiglie danneggiate dall'alluvione — Udine: Amministrazione Provinciale: contributo a favore danneggiati alluvione — Travesio e Scodovacca: Contributo favore danneggiati alluvione — Coseano: Rimborso spese festa Balilla — Canale: Regolamento macello comunale — Sant'Andrea: Regolamento edilizio — Resia: Regolamento polizia rurale — Palmanova: Concessione di locali ex scuole elementari per la Casa di riposo — Pinzano: Rinnovo prestito — Cercivento: Completamento sottoscrizione azioni Società Cooperativa Elettrica di Paluzza — Resia: Sistemazione camera mortuaria — Paularo: Contributo per la festa di Villa Santina — Sedegliano: Modifica al Regolamento edilizio — Pasian di Prato: Regolamento edilizio — Camino: Regolamento di polizia urbana — Farra: Aggiunta al regolamento di polizia urbana — Mossa: Regolamento edilizio — S. Lorenzo di Mossa: Aggiunta al regolamento di polizia urbana — Udine: Contributo per la Giornata Friulana — Tarcento: Assunzione mutuo provvisorio di L. 250.000 per la manutenzione — Socchieve: Svincolo cauzione prestata dall'Impresa Pecol per esecuzione lavori nuovo acquedotto — Teor: Mutuo di L. 150.000 con la Cassa Depositi e Prestiti per costruzione edificio scolastico Driolassa e Chiarmacis — Malano: Mutuo di L. 170.000 con la Cassa Depositi e Prestiti per costruzione edificio comunale.

Affari rinviati

Bergogna e Sedula: Contributo per acquisto macchina da scrivere — Raccolana: Svincolo L. 5000 Obbligazioni delle Venezie — Dignano: Assunzione contributo dell'1 per cento a carico impiegati; Contributo per la linea telefonica — San Giorgio di Nogaro: Concessione aggio 5 per cento riscossione addizionale comunale — Pasiano di Pordenone: Aggio riscossione addizionale governativa dazio consumo — Precenicco: Lascito pro Asilo Orsolina Schiozzi vedova Trevisan — Arzène: Istituzione in organico posto guardia campestre — Comeglians: Preventivo 1926 — Montenars: Integrazione pensione dipendenti mercè assicurazione di un capitale — Zoppola: Regolamento imposta sulle industrie commerci arti e professioni — San Vito al Torre: Regolamento diritto di transito — Buia: Aumento indennità servizio attivo ai dipendenti comunali — Zoppola: Ricorso Parroco per spese restauro Casa Canonica.

Deliberazioni varie

Prata: Concessione compenso al Segretario comunale per lavori straordinari eseguiti a vantaggio del Comune (non approva) — Cernizza: Ricorso contro tassa famiglia Antonio Volric (respinge) — Osoppo: Ricorso contro tassa famiglia Trombetta (accoglie in parte) — Rifembergo: Acquisto fondo per Casa comunale (parere favorevole) — Vallenoncello: Aumento di un quarto tariffa dazio anni 1925-26 (parere favorevole) — Buia: Aumento di un quarto tariffa dazio anno 1926 (parere favorevole) — Brugnera: Alienazione piccola area della piazza; sdemanizzazione; nuovo reclamo contessa Contarini Porcia e figlio (approva le delibere e respinge il ricorso) — Gorizia: Acquisto dai Baroni Ritter di un fabbricato per uso scolastico (parere favorevole) — Comeglians: Approvazione regolamento organico impiegati e salariati comunali (non approva).

Infine, vari oggetti, furono rinviati alla prossima seduta.

Cronache Goriziane

Secondo listino settimanale dei prezzi all' ingrosso

GORIZIA, 9.

La Camera di Commercio comunica:

La Commissione convocata presso la Camera di Commercio sotto la presidenza del vice-Commissario signor Antonio Orzan ha pubblicato il secondo listino dei prezzi all'ingrosso dei principali generi alimentari praticati sulla piazza di Gorizia addì 8 corrente, comprendente le seguenti voci:

Riso originario brillato da L. 220 a 225 al quintale — Riso originario raffinato (comune) da L. 210 a 215 — Farina di granoturco da L. 115 a 120 — Pasta alimentare comune (compreso imballo) da L. 340 a 345 — Zucchero cristallino da L. 690 a 693 — Olio comune di semi (franco fusto) da L. 740 a 750 — Lardo nostrano da L. 840 a 850 — Lardo americano da L. 780 a 800 — Strutto da L. 820 a 850 — Caffè coloniale comune da lire 2250 a 2300 — Baccalà da L. 520 a 540 — Orzo n. 10 da L. 210 a 220 — Fagiuoli seconda qualità da L. 150 a 160 — Fagiuoli di prima qualità da L. 180 a 200 — Patate da L. 50 a 60.

I prezzi sopra indicati non comprendono l'importo del dazio consumo.

In memoria del capitano Guido Resen

La presidenza dell'Associazione dei Volontari di guerra di Gorizia rende noto che la cerimonia per lo scoprimento del busto in memoria del compianto capit. aviatore Guido Resen, seguirà giovedì 11 novembre alle ore 9.30 precise nel Parco delle Rimembranze.

Alla cerimonia interverranno tutte le autorità locali, associazioni con vessillo e rappresentanze.

Affoga nelle acque dell' Idria

Nei pressi di Tribussa, mentre tale Giulia Nemovec, di 18 anni, era intenta ad attraversare una passerella gettata sul filo di una teleferica, per una brusca mossa, perdette improvvisamente l'equilibrio cadendo a capofitto nel sottostante fiume annegando miseramente.

Il cadavere della Nemovec fu più tardi rinvenuto da alcuni carabinieri.

Cronaca giudiziaria

In Tribunale

Giuseppe Bon davanti ai giudici

Presidente: cav. dott. Marizza — Giudici votanti: cav. dott. Brunelli e cav. dott. Viezzoli — Difensore: avv. Zennaro, da Trieste.

Alla presenza di un numerosissimo pubblico si è iniziato oggi al locale Tribunale il processo contro il cameriere Giuseppe Bon, di 39 anni, da Lussimpiccolo, imputato di avere a Gorizia, senza fine di uccidere, cagionato al dott. Giovanni Smerchinich, una lesione d'arma da fuoco all'emitorace destro, con foro d'entrata nella regione mammellare. Il Bon è pure imputato di omessa denuncia d'arma da fuoco e di avere a Pola, Monfalcone e Gorizia usato maltrattamenti contro la propria consorte Elvira Stafetta, e ciò fino dal 1925.

La deposizione dell' imputato

Dopo un piccolo incidente sollevato dalla difesa, il presidente passa ad interrogare l'imputato. Il Bon racconta le sue relazioni con la moglie alla quale dice era unito da vivissimo affetto. Trovandosi nel 1925, a Grado, in qualità di cameriere, riferisce che la moglie, impiegata nel frattempo in qualità di infermiera presso il dott. Smerchinich, si recava da Gorizia settimanalmente ed egli le dava un migliaio di lire alla volta, così si può calcolare che in poco tempo le ebbe a versare una diecina di migliaia di lire. L'imputato racconta quindi di essere venuto una volta a Gorizia e trovò che la moglie si era cambiata di quartiere andando ad abitare in un locale nelle vicinanze dell'ambulatorio, acquistando anche un salotto, senza il suo consenso. Più tardi — seguita il Bon — appresi pure che era suo desiderio di affittare al medico una stanza. Quando poi ritornai definitivamente da Grado, appresi anche che mia moglie portava il pranzo all'ambulatorio del dott. Smerchinich il quale, poi, alla sera, veniva nella mia abitazione a consumare la cena.

L'imputato racconta poi dei litigi avuti con la moglie causa la sua poca attenzione per la casa.

Venendo al fatto, il Bon racconta che mandò alla mattina una lettera al dott. Smerchinich. Non avuto risposta, scrisse una seconda lettera chiedendo un colloquio per epurare le voci messe in giro sul conto suo. In tale lettera — dice lo imputato — chiedevo l'assistenza di due persone. Alla seconda lettera lo Smerchinich rispose dicendo che non voleva sapere di parlare con me. Aspettai qualche tempo, poi entrai nel vestibolo. Vidi prima il dott. Grusovin e dietro di lui il dott. Smerchinich. Egli — sempre secondo il Bon — levò di tasca la rivoltella puntandola contro di me; a questo punto afferrai la mia rivoltella che tenevo in una tasca ed estratta la sparai un colpo.

Il Bon, chiesto dal presidente, dice di aver sparato per legittima difesa, poichè si vide minacciato dal dott. Smerchinich. Non ricorda chi sia stato il primo a sparare.

Le dichiarazioni della parte lesa

Nel pomeriggio viene escussa da parte lesa dott. Giovanni Smerchinich, il quale riferisce che la moglie dell'imputato era infermiera presso di lui dal mese di ottobre 1924 e che più volte pernottò da lui, per l'istruzione del suo mestiere. Dice che la donna era oggetto di maltrattamenti da parte del marito che era spesso ubriaco e disoccupato.

Ricordando le relazioni assolutamente amichevoli avute con la signora, il dr. Smerchinich, osserva che se il Bon aveva sospetti, poteva ben farlo pedinare magari da un detective, tanto era sicuro che i sospetti erano infondati. Il Bon gli parlò altre volte di una relazione che la signora aveva con un deputato al Parlamento nazionale e dei suoi sospetti sul contegno della signora.

A questo punto, il dott. Smerchinich, dice di aver portato al P. M. alcune lettere minatorie scrittegli dal Bon, perchè presentiva che il Bon tramasse qualche cosa di oscuro al suo riguardo. Fu anche per questa ragione che trovò prudente di comperare una rivoltella, per non essere sorpreso dal Bon disarmato. Narra poi a vivi colori l'episodio della tragica scena.

I testi

Viene poi udito il dott. Grusovich, che fu presente alla tragica scena, il quale, visto che le cose accennavano a divenire gravissime, scorto il suo collega gravemente colpito, afferrò il Bon, il quale, riuscì a svincolarsi dalla stretta. Poi, lo riafferrò per il collo, lo scaraventò a terra, costringendolo all'impotenza.

Il dott. Grusovin dice di non sapere chi abbia sparato per il primo, perchè il fatto si svolse fulmineo, rapidissimo.

E' poi introdotta la signora Staffetta, moglie dell'accusato, la quale depone inveendo contro il marito, che dice essere dedito all'ozio e al bere. Narra delle sue vicende famigliari, e come il marito la bastonasse per ogni inezia, inscenando contro di lei ogni sorta di dimostrazioni ostili. Dice che il Bon era geloso e che qualche volta la picchiò anche in istrada.

Ad analoga richiesta del presidente, la teste dice che più volte il marito si adoperava di lei quale intermediaria per ottenere denaro da terze persone.

A questo punto, sono introdotti i testi di carico e scarico che depongono su circostanze già note.

Da CERVIGNANO

Attività Avanguardista

(9). — L'Ufficio Stampa del Comando di Coorte comunica:

Nella mattinata del 4 novembre (Festa della Vittoria), hanno avuto luogo in quasi tutti i Comuni del Mandamento delle manifestazioni patriottiche a cui hanno partecipato numerosi Avanguardisti.

Nel pomeriggio il seniore Guido Venier si recò ad ispezionare il manipolo Avanguardista di Ruda.

Nella sede del Fascio erano presenti oltre trenta Avanguardisti al comando del capo-manipolo Chiandit, il Podestà, il Segretario del Fascio, autorità e personalità del paese.

Il Comandante si compiacque per la ottima organizzazione e quindi diede lettura del discorso che il Duce tenne agli Avanguardisti a Roma e venne molto applaudito.

Un sincero ringraziamento a donna Italia Tonani ved. Cella che tanto contribuì a favore della nostra organizzazione.

Sabato 6 corrente il Comandante si recò a Campolongo per presenziare alla riunione di quella Sezione ed il delegato sezionale signor Fasiolo lesse ed illustrò chiaramente agli avanguardisti il discorso del Duce.

Domenica 7 corrente, alle ore 11, il Comandante si recò a Visco per la costituzione dell'Avanguardia ed in una aula delle scuole elementari erano radunati molti giovani e le autorità del paese.

Il Comandante con chiare parole illustrò ai presenti gli scopi ed il programma dell'A. G. F. e dopo di ciò oltre 25 giovani si inscrissero alla nostra organizzazione.

Per l'occasione convenne colà il forte Manipolo Avanguardista di S. Vito al Torre con oltre 60 militi ed al comando del capomanipolo Baldassi.

Nel pomeriggio il Comandante si recò a Codroipo ove ebbe un lungo colloquio con il cav. Attilio Barnaba, delegato provinciale delle Avanguardie per il Friuli.

Domenica 14 corrente alle ore 11 seguirà a S. Vito al Torre la costituzione ufficiale della Sezione Avanguardista e la inaugurazione del gagliardetto con l'intervento di tutta la Coorte Avanguardista ed il corpo musicale di Campolongo. E' assicurato l'intervento del Delegato provinciale cav. Barnaba che terrà il discorso ufficiale alla cerimonia.

Ordino pertanto a tutti i Comandi dipendenti di intervenire con maggiore numero possibile di avanguardisti a detta cerimonia e per rendere il nostro devoto omaggio al Delegato Provinciale delle Avanguardie.

Da SEGNACCO

Il restauro di un monumento nazionale

Importante lotteria per l' 8 dicembre

(9). — Come altre volte è stato riferito in questo e in altri giornali, da circa due anni sono iniziati importanti lavori di restauro nella antichissima chiesa di S. Eufemia, situata sulla sommità del colle sovrastante a questo capoluogo e dichiarata dal Governo recentemente monumento nazionale, ossia soggetta a speciale tutela per assicurare la sua buona conservazione.

I lavori sono eseguiti su opportuno progetto redatto nel 1923 dalla R. Sovrintendenza ai Monumenti e cose d'Arte di Venezia e sotto la direzione del valente architetto Invernizi e la personale vigilanza del R. Ispettore onorario ai Monumenti per il Mandamento di Tarcento. E' stato ricostruito dalle fondamenta il muro di settentrione del caratteristico portico, nonchè il tetto di esso, perchè pericolanti, ed è stato consolidato l'elegante campanile a vela, che minacciava rovina in causa del lungo abbandono.

E' stato rifatto anche una parte del tetto della chiesa, decorandola con petenelle e listelli opportunamente dipinti. Sono state rimesse in luce le finestre trecentesche, che erano nascoste sotto lo intonaco, munendole di inferriate e di vetri antichi, mentre furono otturate le lunette aperte qualche secolo dopo e che all'antico edificio davano l'aspetto piuttosto di una scuderia che di una chiesa. Sui lati di levante e di settentrione della chiesa furono collocate finestrine pure di tipo trecentesco, fedelmente riprodotte. Si sta poi costruendo ex novo, sempre al lato di settentrione, una cappella in memoria dei Caduti (da non confondersi col monumento ai Caduti, che deve sorgere esternamente della chiesa, accanto al bellissimo parco della Rimembranza). Tralascio dall'accennarvi le opere di restauro e di decorazione, che dovranno essere attratte nell'interno come da particolareggiato progetto.

I lavori, per il rigoroso criterio con cui furono condotti, hanno destato il favore delle persone più riservate in fatto di restauri, mentre la popolazione vede con viva soddisfazione la sua veneranda chiesetta restituita alla bellezza di un tempo e per di più, accresciuta di nuovi pregi, dove rispetto dell'antichità lo permette.

**

Per un così vasto programma mancano i mezzi, essendosi, finora, fatto fronte solo con prestazioni gratuite e con offerte private, e perciò è sorta l'idea di indire, per la festività annuale di mercoledì 8 dicembre (Immacolata Concezione), una lotteria, il cui ricavato sarà interamente devoluto per la prosecuzione del restauro della Chiesa.

Il paese ha accolto con grande simpatia in una numerosa adunanza, tenutasi in una delle scorse domeniche nella ex sala Consigliare, gentilmente concessa dal Podestà, è stato costituito il Comitato, cui affidare il compito della organizzazione della Lotteria. A presidente effettivo è stato nominato il maestro Masildo Valerio, un giovane volonteroso e di provata fede fascista; a vice-presidente, la signora Lucia Colautti-Gatti; a segretario-cassiere, il signor Quinto Cividino, segretario comunale. Del Comitato fanno parte, in qualità di membri una quarantina di persone scelte tra le più volonterose della parrocchia, delle quali sarebbe troppo lungo fare i nomi.

Sempre per acclamazione furono designati a presidenti onorari l'Ill.mo signor Podestà geom. F. Morgante, il M. R. don Parroco Vidoni, e il R. Ispettore onorario ai Monumenti comm. Biasutti.

Alla presidenza sono già pervenuti ricchi doni, ed altri se ne attendono da spiccate autorità. In altra mia ve ne farò cenno. All'estrazione interverrà, come di dovere, un incaricato della R. Prefettura.

Da PONTEBBA

Spettacolo teatrale di beneficenza

(9). — Domenica sera, nel Teatro Comunale, la nota compagnia dialettale dell'Istituto Filodrammatico «P. Zorutti» di Udine, ha dato una riuscitissima rappresentazione a totale beneficio «Pro Monumento ai Caduti».

La compagnia, composta di elementi pregevoli, affiatatissima, interpretò mirabilmente la brillante commedia del Leitemburg «Un l'è pôc e doi son masse».

Lo scelto pubblico tributò ai valorosi interpreti calorosi applausi ad ogni atto, il signor R. Bianchi che realizzò gustosamente la macchietta del «Sior Coleto», riscosse un nutrito applauso a scena aperta. Il monologo «Lassait cu mi strochi», recitato dalla signora L. Moro con scioltezza ed abilità, avvinse il pubblico suscitando vivissime approvazioni. La commedia finale «Un truc di gnove date» del Leitemburg, rivelò ancora una volta la briosa, intelligente, umanissima interpretazione del Rossi, direttore artistico della compagnia.

Le signorine C. Rossi, G. Tuminello, L. Faloni ed i signori C. Benanti, C. Pilotti ed A. Tuminello si distinsero lodevolmente, rivelandosi esperti e di notevoli qualità artistiche e sceniche.

Assecondava la recita, l'ottima orchestra locale diretta dal bravo Polano.

Grati, esprimiamo a questi bravi dilettanti il nostro augurale saluto di un prossimo arrivederci.

Da S. PIETRO AL NATISONE

Grandiosa manifestazione di italianità fascista

La cittadina di San Pietro al Natisone, capoluogo della italianissima Slavia, non fu seconda ad altra città nella commemorazione della Vittoria, data fatidica specialmente in questa vallata che per prima vide le bandiere del secolare nemico e che poi a cura del Comitato provvisorio armò i rimasti contro la falange del nemico che disordinato e deluso risaliva la vallata.

Gli Eroi del M. Purgessimo e del Tiglio, che nella morte si affratellarono col nemico numeroso ed incalzante, furono degnamente ricordati nel piccolo cimitero di Azzida. Io furono i Martiri del Fascismo che valorizzarono Vittorio Veneto senza i quali i Combattenti, per la ignavia dei passati governi, erano stati dimenticati o peggio vilipesi; dagli occhi dei decorati potè finalmente splendere la loro soddisfazione nel vedere riconosciuti dal popolo l'opera da essi compiuta ed il sangue non invano versato.

La indiscussa italianità, che è vanto di questa umile e laboriosa popolazione, deve far rivivere le associazioni patriottiche che camarille e cupidigie di pochi distrussero; rivivrà, speriamo, quella di S. Leonardo, risorgerà più forte quella di S. Pietro. Stretti allora intorno al sacro simbolo della Fede, della Patria, del Fascismo, porterete più forte che mai, o Combattenti, per i monti, per le vallate, da M. Kun a S. Volfango, da Clabuzzaro alla Cappella di Slemen, da Drenchia a Obenetò, a Peternel, a Clodig, da S. Pietro a Tarcetta, a Rodda, ecc., in tutte insomma le abitazioni il vostro animo, il vostro amore, la vostra fede fascista ed italica debellando quei miseri che ancora seguono le utopie dei Lenin, dei Capello, dei Donati.

E chi il 4 novembre ha risalito la strada di S. Pietro ad Azzida, ed ha piegato il ginocchio nel camposanto militare, sa quale deve essere la battaglia italica, battaglia di lotta aperta e leale per superarsi, vincersi, purificarsi.

Tutto il popolo partecipò alla chiamata del primo cittadino: operai, impiegati, agricoltori, insegnanti, scolari.

L'imponente corteo, di ben quasi un migliaio di cittadini, riunitosi sul piazzale della Sacra Basilica, assistette alle sacre funzioni, al «Te Deum» di ringraziamento per la salvezza del nostro Duce.

Appropriate parole rivolse ai cittadini il patriota monsignor Petricig, mentre i sacri bronzi suonavano a distesa onde ricordare ai senza patria (assenti) la data fatidica. Quindi il corteo si mosse con a capo la nuova giovinezza ed al suono di italici squilli (Banda di Vernasso) si diresse al Camposanto militare dove dopo un minuto di raccoglimento si sciolse lasciando una fede che mai morrà nelle anime di chi vuol italianamente vivere e prosperare.

I pubblici edifici furono, a cura della Amministrazione comunale, fastosamente illuminati e la Banda della frazione di Vernasso percorse le vie principali al suono di «Giovinezza» ricordando che il valore dell'italica gente si avvia romanamente alla potenza imperiale.

Da PORDENONE

Funebri Tommasi

(9). — Oggi, alle ore 10 ant., hanno avuto luogo i funerali del compianto rag. G. Tommasi, tragicamente scomparso.

Il lunghissimo corteo si è portato prima alla parrocchiale di San Giorgio, dove ha avuto luogo l'assoluzione della salma, e poi al camposanto dove l'Estinto è stato tumulato nella tomba di famiglia.

La bara posava su di un carro di prima classe e per espresso desiderio dell'Estinto non l'accompagnavano nè torcie nè fiori, ma vi era tutta Pordenone ad accompagnare il povero rag. Tommasi all'ultima dimora: industriali, commercianti, operai, professionisti, impiegati seguivano in folla a dimostrare il vivissimo cordoglio prodotto in tutte le categorie di cittadini dalla tragica repentina scomparsa.

Facciamo qualche nome chiedendo venia delle involontarie inevitabili omissioni: Consiglio di Amministrazione e Collegio dei Sindaci della Banca di Pordenone, dott. Guarnieri, dott. [illegible]elli, rag. P. Iem, co. Cattaneo, ing. co. Enrico Cattaneo, signor Zacchi, signor Marsilio, dott. Cossetti, Giusto Fumo, direttore Banca del Friuli, rag. Pilosio direttore Cassa di Risparmio, signor Romano direttore Banca Cooperativa, co. Isco di Zoppola, signor Brombin di San Vito, Daniele Billiani, A. Boenco, Greatti, vice segretario del Comune Basso, G. B. Boffo, cav. Asquini, signor Baschiera, notaio Toffoli ecc., rappresentanza delle seguenti associazioni con bandiera: Società Operaia di M. E., Società di M. S. tra Agenti, Associazione Commercianti ed Esercenti.

Ha porto l'estremo commosso saluto alla salma il dott. Cossetti.

**

A sfatare opportunamente le ultime voci di dissesti, gli amministratori della Banca di Pordenone hanno diramato un comunicato nel quale affermano di non aver riscontrato irregolarità alcuna e dichiarano che in ogni caso rispondono con tutto il loro patrimonio.

DECESSO

Quest'oggi, nelle prime ore del pomeriggio, è deceduto il signor Giulio Torres, simpatica figura, che era molto conosciuto ed amato a Pordenone. Nonostante la età alquanto tarda, nessuno si attendeva che la malattia avesse a portarlo alla tomba e perciò la sua fine ha vivamente commosso.

Alla famiglia le nostre più vive condoglianze.

AL TEATRO LICINIO

Da questa sera e per tre sole recite abbiamo il noto prestidigiatore e illusionista Alfredo Uderini con la sua compagnia, che dà spettacolo con un attraentissimo programma. Siamo in grado di annunciare che tra breve avremo nuovamente tra noi Cesco Baseggio che ha formato una propria ottima compagnia di prosa veneta.

Riconosciamo che la Società del Licinio si interessa per dare degli spettacoli degni del Teatro, ma dobbiamo insistere sulla necessità di dare a Pordenone anche qualche spettacolo [illegible]

DOMANI

Giovedì 11 Novembre 1926

alle ore 18 (6 pom.) in Roma nel cortile interno della Intendenza di Finanza a Via dell'Umiltà, dove ha sede la Direzione del Lotto, avrà luogo l'estrazione dei numeri della GRANDE TOMBOLA NAZIONALE con premi tutti in contanti per L. 475.000, a beneficio dell'«Erigendo Ospedale Civile in Gallipoli» (Lecce).

La vendita delle ultime cartelle e delle vere Buste della Fortuna termina alle ore 16, e si possono acquistare ancora presso tutti gli appositi incaricati che tengono esposto l'avviso della Tombola medesima.

Ultime ore di vendita delle ultime cartelle e Buste della Fortuna.

Auguri sinceri a tutte le generose persone che concorsero, con l'acquisto delle cartelle e delle Buste della Fortuna, al buon fine di questa benefica ed umanitaria Tombola Nazionale.

Comune di Sutrio

Avviso d'Asta

Il giorno 26 Novembre 1926 alle ore 10 antimeridiane presso il Municipio di Sutrio si terrà pubblica asta per la vendita in due lotti di 2048 piante resinose (abete) del bosco Selva del volume presunto di mc. 3563 al prezzo base di L. 122 al mc. con riduzione del 25 per cento sulle sottomisure e botolame.

Le modalità dell'asta sono visibili presso l'Ufficio di Segreteria.

IL PODESTA'
Schiava Luigi Giuseppe

Il Segretario Comunale
Carlo Giacomarra

Consorzio Medico di Pontebba

Avviso di Concorso

Fino a tutto il giorno 10 dicembre prossimo è aperto il concorso a posti di Medico condotto in questo Consorzio per il primo e secondo Reparto.

Per ambedue i Reparti sono stabiliti e seguenti emolumenti:

Stipendio L. 9000 — Indennità servizio attivo L. 500 — Indennità mezzi di trasporto L. 3000.

Per caroviveri, la sua funzione, gli aumenti periodici di stipendio, ecc. - valgono le norme stabilite dall'Autorità tutoria con decisione 19 febbraio 1925.

Il Medico del 2.° Reparto percepisce poi anche l'emolumento fissato dalla Cassa ammalati per il servizio sanitario per la Cassa stessa.

Al Medico che verrà prescelto per il servizio di Ufficiale Sanitario per tutto il Consorzio verrà corrisposto lo stipendio di L. 1000 annue.

Stipendi ed indennità di cui sopra si intendono al lordo di imposte e tasse.

Per ulteriori schiarimenti rivolgersi alla Segreteria Municipale di Pontebba.

Pontebba, addì 3 novembre 1926.

Il Presidente
V. Vuerich

Da S. DANIELE
Consiglio comunale

(9). — Il giorno di venerdì 12 corrente, alle ore 17.30, si riunirà il nostro Consiglio Comunale per una laboriosissima seduta nella quale si discuteranno i seguenti importanti oggetti:

1) Domanda degli abitanti della borgata di Cimano di Maiano per ottenere l'aggregazione della borgata stessa a San Daniele.
2) Risanamento acquedotto.
3) Relazione circa il lavoro di bonifica delle paludi di San Daniele e provvedimenti relativi.
4) Acquisto cava di ghiaia per manutenzione stradale.
5) Riparto spese servizio Carceri mandamentali per l'anno 1927.
6) Riparto spese mantenimento uffici R. Pretura per l'anno 1927.
7) Bilancio 1926-1927 dell'Istituto Tecnico Momunale.
8) Bilancio 1926-1927 della Scuola Professionale.
9) Cessione di terreni comunali goduti in usurpo.
10) Domande salariati Luigi Contardo e Giovanni Toppazzini per riconoscimento del servizio militare agli effetti dell'anzianità di servizio alle dipendenze del Comune.
11) Ratifica delle seguenti deliberazioni di Giunta: a) Provvedimenti per disinfezione dell'acquedotto; b) Provvedimenti per ricerca di acqua potabile; c) Assicurazione contro gli incendi ed il fulmine della Biblioteca comunale; d) Convenzione con il R. Provveditorato agli Studi circa la istituzione dei Corsi di avviamento al lavoro nella Scuola Professionale.
12) Nomina della Commissione Elettorale Comunale.
13) Sorteggio di un membro della Congregazione di Carità di nomina governativa.
14) Nomina dei membri della Congregazione di Carità di spettanza Comunale.
15) Nomina di un rappresentanza del Comune nel Consiglio del Patronato Scolastico.

ONORARE BENEFICANDO

In morte di Giovanni Siviliotti, Irma e Manlio Chiurlo hanno versato alla Congregazione di Carità L. 5 — N. N., per lo stesso motivo L. 5 — Mattia Azzolini e Quintino Azzolini, sempre per lo stesso motivo, ciascuno L. 10.

Sempre alla Congregazione di Carità hanno versato:

Per onorare la memoria del padre, Nicola Montalbano di Palermo L. 10.

Bianchi Francesco, in morte di Zuliani Didaco L. 5.

In morte di Ulisse Varisco, sacerdote Luigi Peverini, Parroco di Ospedaletto lire 5.

Famiglia Giacomo Bin da Treviso lire 20 — Aldo Colutta, Treviso, 30 — Tizler dalla Slesia nell'anniversario del la morte del figlio, 15 — Alcuni amici per festeggiare San Giovanni (vicanzo di una gita), 10 — In morte di Germano Sgoifo: Maria De Monte di Fagagna, 5 — Famiglia De Rosa, 5 — Manin Teresa e Anita di Udine, 25 — Antonio Cum, 10 — Attilio Facini di Udine, 5 — Famiglia della Giusta-Bazzara L. 10 — N. N., 15 — Massimo Jona in morte di Isacco Gentilli, 10 — marchesa Camilla de Concina, 100 — In occasione di un evento famiglia — Giuseppe Rupil nel prim anniversario della morte della consorte, 25.

Il preposto alla benefica Istituzione, trovandosi nella impossibilità di ringraziare personalmente tutti i generosi oblatori, lo fa a mezzo della stampa, augurandosi per il bene dei suoi protetti che la beneficenza continui a fiorire.

Da CIVIDALE
Teatro Sociale

(9). — Domani sera mercoledì al Teatro Sociale la Compagnia Veneziana diretta dall'artista cav. Cesco Baseggio, inizierà il suo breve corso di rappresentazioni straordinarie con la brillantissima commedia dello Svejoni in tre atti «Xe riva el castigamati», commedia popolare nuova per Cividale che otterrà indubbiamente un grande successo di ilarità, data la speciale interpretazione che a questa commedia dà la Compagnia Baseggio.

A nostro mezzo la Presidenza del Teatro avverte il pubblico che lo spettacolo si inizia alle ore 20.30 precise.

S. Martino - Tombola

Domani giovedì ricorre la tradizionale fiera di S. Martino. Se il tempo permetterà avremo qui una affluenza straordinaria di pubblico.

Per l'occasione, in Piazza del Duomo sono giunti diversi baraccони. Al Cine Teatro Corte è alla «Sala del Friuli», si terranno i tradizionali balli; al Teatro Sociale spettacolo straordinario con la Compagnia Veneziana del cav. Baseggio.

Se il tempo lo permetterà, in Piazza P. Diacono alle ore 16, seguirà l'estrazione di una tombola coi seguenti premi - Cinquina L. 200 - L. 1000, 300, 100 per la prima, seconda e terza tombola.

DECESSO

Una breve malattia, trasse alla tomba ieri la signora Tullio Agata consorte del notaio Pugnati dott. Guglielmo. Essa lascia nel dolore congiunti e parenti. Al dott. Pugnati ed ai parenti tutti inviamo condoglianze sentite.

CIRCO ZAVATTA

Il vecchio e rinomato circo equestre Zavatta è ritornato fra noi per un breve corso di rappresentazioni. Esso ha posto le tende al Foro Giulio. Il circo Zavatta è popolare e farà divertire per poche sere tanto i grandi quanto i piccoli.

Da RAGOGNA
PRO BALILLA

(9). — Un gruppo di amici fascisti in segno di esultanza per la salvezza del Duce ha aperto una sottoscrizione pro Balilla.

Vi trasmettiamo l'elenco delle prime offerte: De Monte Gregorio, Giudice con cifatore — Petris Luca L. 20 — Mansutti Luigi segretario comunale, De Monte Gregorio direttore didattico; Zago Graziano, Beltrame Carlo L. 10, Nutta Emilio, Urtamonti Gio Batta, Sin. Zaco, Pascoli Gio. Batta L. 5.

Le offerte si ricevono presso la segreteria del Fascio.

Da S. QUIRINO DI PORDENONE
Un atto di giustizia

(9). — Con vivo compiacimento apprendiamo che il R. Provveditore agli Studi per la Venezia Giulia, commendatore Reina, con suo decreto N. 8282 del 22 settembre u. s., revocava il trasferimento di ufficio a carico della maestra sig. Irma Biasioli Cigolotti che da ben trentanove anni insegna nel nostro paese. Ricordiamo che circa un anno e mezzo fa il R. Provveditore riteneva opportuno trasferire di ufficio una insegnante che non compiva il proprio dovere e che aveva fatto in modo da guadagnarsi la disapprovazione dell'intero paese.

Pochi mesi dopo la stessa Autorità, probabilmente tratta in inganno da informazioni malevole e interessate, provvedeva a trasferire anche la maestra signora Biasioli.

Per la verità, il trasferimento non ebbe mai luogo perchè venne sospeso dallo stesso R. Provveditore.

Giunge ora molto gradita a tutti la notizia della revoca del provvedimento, prima perchè è un atto di giustizia e, in secondo luogo perchè la maestra Biasioli si merita la massima considerazione sotto tutti i rapporti, come dimostrano le numerose cariche ricoperte in Comitati e istituzioni sia locali che provinciali, i numerosi riconoscimenti ufficiali delle sue benemerenze, la medaglia di bronzo concessale tre anni fa dall'on. Ministero quale benemerita della pubblica istruzione e l'affetto e la stima che gode presso tutta la popolazione.

All'egregia insegnante vadano le nostre più sentite congratulazioni.

Da REMANZACCO
La cerimonia patriottica a Cerneglons

(9). — «Con patriottico orgoglio — I frazionisti di Ceneglons — Vollero su questa lapide scolpiti — I nomi dei prodi compaesani — che sul campo dell'onore — 1915-1918 — Giovinezza e vita immolarono — Per la conquista dei sacri confini d'Italia».

E' questa la nobile epigrafe che è scolpita sulla lapide murata alla base del campanile, e che precede i nomi dei gloriosi tredici Caduti in guerra appartenenti al villaggio.

Domenica il sacro ricordo è stato solennemente inaugurato. Fu giornata di commozione; dalle case sventolava il tricolore e, al mattino, fu celebrata da don Driulini la S. Messa.

Alla cerimonia inaugurale erano presenti le autorità locali e cospicue rappresentanze. Ricordiamo, tra i molti: le Madri, le Vedove e gli Orfani dei Caduti, tenente colonnello cav. Sprega e maggiore cav. Vidoni, del 2° Fanteria, Podestà di Remanzacco signor A. Angeli con la bandiera del Comune, dott. Giacomelli Podestà di Pradamano, Sezioni di ex Combattenti e quelle dei Fasci di Remanzacco e di Pradamano, Sezione del Fascio di Moimacco, ciascun gruppo col proprio vessillo; il dott. Paolo Marzuttini di Udine, signor Augusto Zoccolari e gentil signora, di Udine, signora Farra, dott. Del Fiorentino di Remanzacco, venerando sacerdote Juri e tanti altri.

Presenziavano pure le scolaresche con gl'insegnanti e la musica del 2° Fanteria.

Allorchè fu tolto il drappo che celava l'artistica lapide, la musica intuonò la Marcia Reale, salutata romanamente.

Pronunciarono vibranti discorsi il Podestà signor Angeli don Driulini, il maggiore cav. Vidoni Giovanni e il Presidente del Comitato pro Monumento. Poi alla villa Farra fu offerto un rinfresco. Più tardi, nella stessa ospitalissima Casa fu offerto un pranzo a sessanta poveri del paese, osservando così una bella tradizione.

Corso di istruzione agraria professionale

E' stato affisso il seguente manifesto:

Per iniziativa della Cattedra Ambulante di Agricoltura e in accordo colla Amministrazione Comunale di Remanzacco, in applicazione al Decreto Legge 3 aprile 1924, N. 534, sarà tenuto in Remanzacco:

Un corso di Istruzione Agraria Professionale» per i figli di contadini residenti nel Comune di Remanzacco e contermini.

A detto corso sono ammessi i giovani fra i 14 e 17 anni di età, che abbiano frequentato conseguendone la promozione dall'ultima classe, il corso elementare esistente in luogo.

L'insegnamento, che è gratuito, consisterà in 40 lezioni corredate da esercitazioni pratiche e visite ad aziende agrarie.

Al termine del corso avrà luogo l'esame, in base al quale sarà rilasciato ai meritevoli un certificato di frequenza e profitto.

Il corso sarà inaugurato il giorno Domenica 28 Novembre alle ore 10.30 e si svolgerà nei giorni di Domenica e Giovedì di ogni settimana dalle ore 10 alle 12, presso le Scuole Comunali.

Le iscrizioni si ricevono presso il Municipio di Remanzacco fino al «giorno 25 novembre», verso presentazione di domanda scritta dall'allievo, corredata dal certificato di promozione all'ultimo corso elementare esistente in luogo.

Agli Orfani di Guerra contadini, che frequenteranno diligentemente e con profitto la Scuola, sarà dato un premio in denaro dal Patronato Friulano degli Orfani di Guerra.

Da TOLMEZZO
RECITA DIALETTALE

(9). — Domenica u. s., al Teatro De Marchi, la compagnia filodrammatica udinese, rappresentò «L'ultime serenade» e «La rosade de la sere di Costantino Smaimolto. Il numeroso e distinto pubblico che intervenne applaudì con numerosi battimani, i bravi dilettanti udinesi.

ARRESTI

Ieri durante la Fiera di Ognissanti, vennero tratti in arresto, per ubbriachezza molesta, i due fratelli: Cimenti Pietro di anni 31, e Cimenti Luigi di anni 28 nati a Lauco, di N. N. e di Cimenti Cristina. Il primo poi dovrà rispondere di porto di coltello.

FIERA DI OGNISSANTI

Quest'anno la Fiera di Ognissanti, non ostante il tempo pioviggginoso, ebbe una notevole affluenza di gente e di venditori ambulanti. Chi ebbe ad aver più profitto furono le osterie che nella mattinata erano zeppe. Nel pomeriggio, al Teatro De Marchi fu allestita una festa da ballo ove il pubblico si riservò a consolarsi un pochino e a smaltire un poco l'umidità presa.

Da CAVASSO NUOVO
La traslazione delle salme dei Caduti e la celebrazione della Vittoria

(9). — Con rito austero e solenne nel contempo, il 4 novembre, anniversario della celebrazione della Vittoria, fu provveduto alla traslazione delle salme dei nostri compaesani caduti per la grande guerra di redenzione, dalla tomba provvisoria, in quella appositamente destinata dal Comune.

Il numeroso corteo, con alla testa autorità, combattenti, scolaresche, Balilla, fascisti, associazioni ecc. con vessilli, dopo aver ascoltato nella Chiesa parrocchiale un solenne «Te Deum», verso le 3 pomeridiane si mosse verso il Cimitero comunale.

Effettuata la traslazione delle salme e salutato romanamente da tutti i presenti, l'ex combattente Angelo Franceschino Bubi disse nobili e commoventi parole, concludendo con un inno alla amata Patria, al Re ed al Duce invulnerabile.

Il corteo si ricompose indirizzandosi verso la frazione di Orguese, dove furono deposte corone ai piedi del monumento-ricordo ai Caduti in guerra, mentre le scolaresche cantavano cori d'occasione.

Da GEMONA
Imponente serata fascista

(9). — Ieri sera, nella sala sociale, convennero per assistere allo svolgimento del film «Duce», le autorità civili e politiche fasciste, i fascisti e molti cittadini. Intervenne anche la Banda della «Pro Glemona», la quale suonò a varie riprese «Giovinezza».

Il film, che riassume la prodigiosa attività del Duce dal suo insediamento al Governo ad oggi, piacque moltissimo, e deliranti applausi scoppiarono ad ogni sua apparizione.

Stamane la bellissima pellicola fu riprodotta alle scolaresche entusiaste di vedere il Duce. Squillanti alalà risuonarono nella sala inneggianti al Duce e all'Italia.

Convocazione dei palchettisti del Teatro

Si rammenta ai signori azionisti del nostro Teatro Sociale che l'11 corrente, alle ore 16, avrà luogo nella sala del Teatro l'assemblea generale, per discutere il seguente ordine del giorno:

1) Approvazione rendiconto finanziario — 2) Dimissioni del Consiglio d'amministrazione — 3) Nomina delle cariche sociali — 4) Varie.

Nel caso di una seconda convocazione, questa avrà luogo con qualsiasi numero di azionisti il giorno 20 corrente alla stessa ora e nella medesima località.

L'anniversario della Vittoria
celebrato in Provincia

A Gemona

La commemorazione della Vittoria è riuscita degnamente con la partecipazione di tutte le autorità, rappresentanze, combattenti, fascisti e popolo. Un corteo imponente si recò in Duomo ove fu celebrato un solenne «Te Deum» di ringraziamento per la salvezza del Duce. Dopo, il corteo ricompostosi, sfilò fino al monumento ai Caduti ove i mutilati e combattenti depongono una corona mentre la banda della «Pro Glemona» suona gli inni patriottici. Il capitano Tinivella legge infine la motivazione della medaglia d'argento assegnata al signor Alessandro Martini che, a San Martino del Carso, quale caporal maggiore, condusse nel 1916 un plotone per tre volte all'assalto espugnando un ridotto nemico. Consegna quindi al valoroso fante la onorificenza al valore, fra le approvazioni della folla. Il corteo sfila poi dinanzi alle più cospicue autorità, salutando romanamente.

A Carlino

Per la fausta occasione il Podestà pubblicò un patriottico manifesto. Verso le ore 10 del mattino si compiè la cerimonia religiosa. Nel pomeriggio, alle ore 3, il Podestà signor Enrico Guido Scarpa partecipò al corteo al quale intervennero le autorità del paese e molto popolo. Giunti al Monumento, furono deposte ghirlande e fiori. Il Rev.do Parroco impartì la benedizione. Quindi il Podestà tenne il discorso commemorativo. Alla fine del discorso furono cantati inni patriottici. Ricomposto il corteo si diresse al Municipio ove dopo brevi parole del Podestà incitanti all'ordine, alla disciplina, alla concordia, la riunione fu sciolta.

A S. Giorgio di Nogaro

Alle ore 8.30, preceduto dalla banda cittadina, da splendide corone di fiori e d'alloro, dalle varie associazioni e rappresentanze fasciste, dalle scolaresche, avanguardisti, Balilla, dalla numerosa Sezione fascista, Società Operaia, Sezione Mutilati ed Invalidi, con l'Amministrazione Comunale al completo, venne formato il corteo che partì dalla sede del palazzo municipale di piazza Umberto I diretto per via Emilia in Chiesa. Celebrò la santa Messa il sacerdote parroco dott. G. Monai, durante la quale disse brevi parole. Usciti dalla Chiesa, si ricompose il corteo e si diresse per via Emilia, in piazza Umberto I per rendere tributo di affetto e di omaggio ai Caduti rappresentati dal monumento ivi eretto e poi, per via Callalta, giunse in cimitero ove il Sinaco geometra Archimede Taverna pronunciò un discorso. La sera, la distinta orchestra cittadina, diretta dal suo maestro signor Lorenzo Bortoluzzi, dalle 19 alle ore 21, tenne concerto in Piazza Venti Settembre.

A Cervignano

La patriottica Associazione «Pietro Zorutti» volle anche quest'anno solennizzare la fausta ricorrenza della Vittoria con un festino strettamente sociale. La bella sede raccolse un insolito numero di soci e famigliari che nelle fatidiche ricorrenze sogliono con amore stringersi attorno al vessillo della loro vecchia Associazione un tempo sentinella avanzata ed ora incrollabile fortilizio di patriottismo.

Il vice-presidente cav. Ugo Pascoli con brevi e felici parole ricordò la fatidica data del 4 novembre e la magnifica vittoria di Vittorio Veneto, esaltando le epiche gesta del glorioso Esercito nostro. Chiuse con la seguente invocazione: «Chiamaci o Duce, invitto e intangibile, siamo con Te, per l'Italia, per il Re, per il Fascismo. Eia, eia, eia!». Un formidabile alalà dei convenuti corona il bel discorso, spesso interrotto da frenetici applausi. L'orchestrina sociale intona la Marcia Reale e «Giovinezza».

A Villa Santina

La commemorazione dell'ottavo annuale della Vittoria ha avuto una meravigliosa rispondenza nella popolazione. Il corteo che si recò al Monumento per deporre le corone del Comune e dei Combattenti, fu degno di tale giornata storica. Alla sera seguì un rinfresco dato dalla locale Sezione Combattenti, presenti tutte le autorità di Villa Santina. Dopo aver rievocate le canzoni di guerra, fu inviato il seguente telegramma a S. E. Benito Mussolini: «Combattenti Villa Santina riuniti per festeggiare solennemente ricorrenza della Vittoria inviano Duce della nuova Italia i sensi sincera devozione e disciplina».

A S. Odorico

Anche qui sfilò il corteo numerosissimo, recandosi in chiesa. Quivi è celebrato un «Te Deum» e quindi col clero in testa la moltitudine muove verso il Monumento ai Caduti. La fanfara dei Balilla suona continuamente gli inni patriottici. Al Monumento, dopo la benedizione e la preghiera, sale il Podestà cav. Cescutti e dopo aver ordinato l'attenti alla folla, la invita a inginocchiarsi. Dopo un minuto di raccoglimento, egli dà l'ordine di «in piedi» e quindi pronuncia vibranti e calorose parole alla memoria degli scomparsi e a gloria dei superstiti e legge il Bollettino della Vittoria.

A Trasaghis

Dopo la Santa Messa, il corteo, composto dalle autorità, dai combattenti, dal Fascio, dalle scolaresche e da gran numero di cittadini, si recò al Monumento ai Caduti, ove, dopo gli Uffici di rito, dissero poche ma elevate parole il Vicario del Capoluogo, il maestro Cuccia ed il signor Alessandro Barigello.

La cerimonia ebbe così termine lasciando agli animi commossi un grande ricordo.

CRONACA UDINESE

La rivista militare di domani
per il genetliaco di S. M. il Re

Le disposizioni del Comando di Presidio

Domani, alle ore 10, ricorrendo il genetliaco di S. M. il Re, il comandante del Presidio, colonnello cav. Carlo Gigante, passerà in rivista le truppe schierate sul piazzale XXVI Luglio e distribuirà alcune ricompense al valore.

Lo stesso Comandante di Presidio ha diramato le seguenti disposizioni:

Le truppe, per le ore 9.45, si troveranno schierate lungo il Viale Venezia, nelle seguenti formazioni:

C.C. R.R., 1 plotone; 2° Reggimento Fanteria, 1 Battaglione con fanfara e bandiera; Compagnia Distrettuale 1 plotone, Distaccamento di Sanità, 1 plotone; R. Guardia di Finanza, 1 plotone; 63° Gruppo Squadriglie Aeroplani da ricognizione, 1 squadriglia, tutti in linea di fronte — Cavalleggeri « Monferrato », 1 squadrone a cavallo, in linea spiegata — 5° Reggimento Artiglieria P. C., 3 Gruppi, batterie in linea — Legione « Tagliamento » M. V. S. N., 1 Centuria, nella formazione prescritta dal Regolamento della Milizia — Giovani Esploratori e Balilla, per due di fronte.

Le truppe saranno agli ordini del colonnello Chiericoni cav. Gio. Batta, Comandante del 2° Reggimento Fanteria « Savoia ».

Gli Ufficiali in S. P. E. non inquadrati e quelli in congedo (in divisa), agli ordini dell'Ufficiale più elevato in grado o più anziano dei presenti, i decorati in attività di servizio ed in congedo prenderanno rispettivamente posto nel Piazzale XXVI Luglio nel posto loro assegnato.

Le autorità politiche e civili e le rappresentanze delle varie Associazioni prenderanno pure posto nel Piazzale XXVI Luglio.

Il tenente colonnello Festa cav. Ortensio provvederà al ricevimento delle autorità, valendosi all'uopo di due ufficiali del Distretto Militare.

Il Comandante del Presidio entrerà nel Piazzale XXVI Luglio dal Viale del Ledra e, passate le truppe in rivista, procederà alla distribuzione delle ricompense.

Il colonnello cav. Chiericoni disporrà che per tale distribuzione si trovi schierata in linea (fronte di decorandi) una compagnia del 2° Reggimento Fanteria.

Le rimanenti truppe nel frattempo, ammassandosi nel Viale Venezia, si disporranno per lo sfilamento che seguirà immediatamente, nell'ordine seguente: Plotone C.C. R.R.; Battaglione del 2° Fanteria; Plotone della Compagnia Distrettuale; Plotone del Distaccamento di Sanità; Plotone delle R.R. Guardie di Finanza; Squadriglia 63° Gruppo Aeroplani da ricognizione; Squadrone Cavalleggeri « Monferrato »; 5° Reggimento Artiglieria P. C.; M. V. S. N.; Giovani Esploratori; Balilla.

La Fanfara del 2° Reggimento Fanteria suonerà durante lo sfilamento di tutte le armi a piedi ed a cavallo nonchè durante lo sfilamento delle varie rappresentanze.

Ultimato lo sfilamento, il Battaglione del 2° Reggimento Fanteria e la Squadriglia del 63° Gruppo Aeroplani da ricognizione (agli ordini del Comandante il Battaglione del 2° Reggimento Fanteria) si schiereranno in linea di fronte lungo i caseggiati di via Poscolle (fronte nord-ovest), per rendere gli onori. Rientreranno poi alle rispettive caserme, sfilando il Battaglione del 2° Fanteria per via Poscolle e gli Avieri per Viale Venezia.

Il Plotone C.C. R.R., il plotone della Compagnia Distrettuale, il plotone di Sanità, il plotone R.R. Guardie di Finanza, lo Squadrone del Reggimento Cavallegegri « Monferrato », dopo lo sfilamento, rientreranno senz'altro ai rispettivi alloggiamenti, proseguendo per via Poscolle.

Il 5° Reggimento Artiglieria P. C., rientrerà alla propria Caserma sfilando per il Viale Asilo Marco Volpe.

La Centuria della Legione « Tagliamento », i Giovani Esploratori, i Balilla usciranno dal Piazzale XXVI Luglio sfilando per via Poscolle.

Tutti gli Ufficiali montati e non inquadrati per le ore 9.45 si troveranno a cavallo allo sbocco del Viale del Ledra nel Piazzale XXVI Luglio per mettersi al seguito del colonnello Gigante.

Per la rivista è prescritta la seguente uniforme: Ufficiali e truppa inquadrata: grande uniforme con sciarpa, decorazioni ed elmetto (eccezione per la Cavalleria e per i R.R. C.C. rispettivamente in colbacco e feluca, per la Finanza in cappello e per gli Avieri). Per tutti gli Ufficiali fuori rango grande uniforme con sciarpa, decorazioni e berretto e copricapo speciale.

Il rancio dovrà essere distribuito alle truppe dopo la rivista.

Dalla sveglia alla mezzanotte dell'11 novembre gli Ufficiali e la truppa indosseranno la grande uniforme e sugli edifici militari sarà esposta la bandiera. Gli edifici stessi dall'imbrunire alla mezzanotte di domani saranno illuminati all'esterno.

La ritirata per tutti i militari del Presidio sarà alle ore 22.30.

Sezione provinciale dell'Istituto del Nastro Azzurro

Domani, alle ore 10, in occasione del genetliaco di S. M. il Re, il Comandante del Presidio Militare di Udine passerà in rivista, in Piazzale XXVI Luglio, le truppe del Presidio. A detta cerimonia interverrà anche la Sezione del Nastro Azzurro.

Si invitano quindi tutti i Soci della Sezione a trovarsi alle ore 9 del mattino di giovedì presso la sede sociale in Piazza Vittorio Emanuele (Loggetta San Giovanni) per poi proseguire verso il luogo della cerimonia, scortando il Labaro della Sezione.

Ai Mutilati

I soci sono invitati a prendere parte alla Rivista delle truppe del Presidio di Udine, che avrà luogo giovedì 11 corrente, alle ore 10. Adunata alla sede sociale, Piazzale XXVI Luglio, per le ore 9.30.

Per la coscienza tributaria dei cittadini

Avvisi e manifesti al pubblico

Molte, anzi troppe contravvenzioni vengono giornalmente accertate per insufficienza di bollo o per irregolare annullamento delle marche sugli avvisi e manifesti esposti al pubblico. Quando si pensi che la tassa di bollo è modestissima, mentre la multa è di ben trenta lire per ogni avviso o manifesto irregolare, stringe il cuore pensare che vi siano delle persone che debbano buttar via in multe il guadagno di una o più giornate di lavoro.

Speriamo che tutti i cittadini interessati alla questione leggano le seguenti istruzioni e si mettano in regola e speriamo che tutti coloro che avessero a notare una irregolarità sui cartelli esposti alle porte o nelle mostre dei negozi e delle trattorie o in qualsiasi altro posto in vista del pubblico, vogliano per amor di Patria e per amore del prossimo avvisare coloro che hanno esposto l'avviso, guadagnandosi così la benevolenza dell'esercente e facendo opera di elevato patriottismo.

Nell'Italia di Benito Mussolini non vi dovrebbero essere contravvenzioni; tutti i cittadini dovrebbero osservare scrupolosamente le leggi fiscali, che danno allo Stato i mezzi necessari per raggiungere i suoi alti fini, e dovrebbe essere una gara fra tutti per sorvegliarsi, consigliarsi ed aiutarsi reciprocamente nell'adempimento dei doveri tributari, prima che intervenga l'opera degli agenti finanziari.

Ciò premesso, indichiamo qui di seguito le tasse di bollo dovute sugli stampati e manoscritti « su carta » affissi al pubblico:

1) Avvisi in genere destinati a rimanere « affissi per un sol giorno »: per ogni foglio di carta di dimensione non superiore a venticinque decimetri quadrati L. 0,10 — non superiore a settanta decimetri quadrati L. 0,20 — non superiore ad un metro quadrato L. 0,30 — superiore ad un metro quadrato L. 0,50.

2) Avvisi in genere destinati per la loro natura o per il loro contesto a rimanere « affissi per più di un giorno »: per ogni foglio di carta di dimensione non superiore a venticinque decimetri quadrati L. 0,20 — non superiore a settanta decimetri quadrati L. 0,40 — non superiore ad un metro quadrato L. 0,70 — superiore ad un metro quadrato L. 1.

Per gli avvisi illustrati con figure e concernenti i pubblici spettacoli; per quelli di qualsiasi genere fatti mediante pittura o con qualsiasi altro mezzo « su una materia diversa dalla carta » e per quelli luminosi formati con lampadine elettriche o con trasparenti resi visibili di notte con lampadine sul rovescio, vi sono tasse speciali per le quali si può domandare spiegazioni agli Uffici del Registro od ai Comandi della R. Guardia di Finanza. Qui, per tirannia di spazio, ci occupiamo soltanto delle contravvenzioni più frequenti e più comuni nelle quali incorrono generalmente i piccoli esercenti per evidente ignoranza della legge.

Tali infrazioni sono:

1) L'applicazione della tariffa di tassa « per un giorno » su avvisi che restano invece affissi per parecchi giorni di seguito o che vengono esposti periodicamente, come quelli dove c'è scritto « oggi gelato », « oggi trippe », ecc. che ordinariamente sono incollati su un cartone o racchiusi in una cornice e vengono esposti tutte le volte che l'esercente ha disponibile una data consumazione. Questi cartelli sono soggetti alla tariffa di cui al numero due, e cioè quella che riguarda gli avvisi « per più di un giorno ».

2) L'irregolare annullamento delle marche. Questa è una cosa importante perchè moltissimi sbagliano e perchè *la multa per irregolare annullamento di marche è uguale a quella per mancanza o per insufficienza di bollo.*

Il sistema di fare due linee in croce sulle marche, oppure di metterci la firma, oppure di metterci un timbro senza data, oppure di metterci un timbro con la data, ma adoperando inchiostro violetto comune anzichè inchiostro grasso come quello che adoperano gli uffici postali per annullare i francobolli, costituisce contravvenzione punibile con la multa di L. 30 per ogni manifesto.

Le marche sugli stampati e manifesti affissi al pubblico debbono essere applicate sopra la pagina visibile del foglio e devono essere annullate scrivendo con inchiostro, parte sul foglio e parte sulla marca, la data in cui viene apposta.

Per gli stampati, la marca può anche annullarsi imprimendo sulla medesima parte di una o più linee in stampa.

La data dell'avviso o del manifesto, anzichè scriversi, può essere impressa sulla marca con la perforazione o con bollo o con stampiglia ad inchiostro grasso in modo che il bollo o la stampiglia cadano parte sul foglio e parte sulla marca.

Quando l'avviso o il manifesto viene bollato a cura di pubbliche amministrazioni, la marca può essere annullata anche col bollo di ufficio senza data.

Si fa poi noto che la tassa di bollo sugli avvisi e manifesti esposti al pubblico si può anche pagare scrivendo l'avviso su carta bollata del valore corrispondente alla marca che si sarebbe dovuta applicare e si può anche pagare presso gli Uffici straordinari del Bollo, i quali, invece delle marche, applicano sugli avvisi o manifesti un timbro ad inchiostro nero simile a quello che si vede in testa ai fogli di carta bollata.

Infine è bene sapere che coloro i quali staccano le marche da vecchi manifesti per riadoperarle su altri, sono passibili non soltanto della multa di lire 30 per ogni manifesto, ma anche della detenzione fino a un anno.

L'on. Leicht membro del Consiglio dell'Istituto Nazionale fascista di cultura

Apprendiamo con viva soddisfazione che il valente e appassionato cultore di studi storici on. Leicht, nostro comprovinciale e deputato al Parlamento per la circoscrizione giuliana, è stato chiamato, insieme agli on. Arpinati, Bottai, Giuliano, Rossoni, Turati e Volpe ed ai prof. Bianchini, Ercole e Volpicelli, a far parte del Consiglio dello Istituto Nazionale Fascista di Cultura, del quale è presidente il sen. Gentile e vice-presidente S. E. il ministro Alfredo Rocco.

Federazione Provinciale Friulana del P. N. F.

L'Ufficio Stampa della Federazione Friulana Fascista comunica:

Mi risulta che alcuni fascisti, naturalmente non autorizzati, vanno chiedendo ai Segretari politici delle Sezioni di sottoscrivere una domanda di inchiesta sul Fascismo Friulano.

A prescindere dal fatto che nessun atto del genere dev'essere compiuto se non attraverso la preventiva autorizzazione di questa Federazione, avverto che provvederò rigorosamente a carico di coloro che si adopreranno nel senso indicato.

Avverto nel contempo che le Supreme Gerarchie del Partito hanno già respinto una domanda del genere.

L'arrivo del nuovo Questore

Il nuovo Questore comm. Benedetto Bodini destinato a sostituire il comm. Laccarelli trasferito ad altra sede, è giunto ieri a Udine ossequiato dai funzionari della R. Questura ed ha preso alloggio al Grande Albergo Italia.

Al comm. Bodini rinnoviamo con deferenza il benvenuto.

Assemblea dei farmacisti

Questa sera mercoledì dalla Presidenza dell'Ordine sono convocati presso la sede in via Savorgnana tutti i farmacisti della città e dei dintorni per ricevere istruzioni per l'applicazione delle tariffe di Stato.

Beneficenza

Per la morte del compianto signor Marcello Carlo gli amici del figlio Armando a mezzo Magnani Giuseppe versano L. 26 da erogarsi a favore di una famiglia bisognosa.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Pasta e verdura - Lonza di vitello al forno - Contorno.
Sera: Zuppa di fagioli - Polpette di carne cruda - Contorno.

VOCI DEL PUBBLICO

Sistemazione stradale

Poichè il Municipio ha intrapreso la sistemazione dell'acciottolato di via Superiore, sarebbe giusta cosa che sistemasse insieme quello di Vicolo Sutti. Da troppo tempo l'acciottolato del vicolo è grandemente sconnesso ed accidentato, ora poi a questo malanno se ne è aggiunto un altro peggiore, si è ostruito il canale di scolo delle acque piovane e il vicolo nei giorni piovosi è un torrentello melmoso.

O non pagano le tasse come gli altri cittadini anche gli abitanti di Vicolo Sutti?

X. Y. Z.

CRONACA SPORTIVA

Giornalisti - Arbitri

La singolare tenzone sospesa il 4 novembre causa il maltempo, è stata rimandata a domenica prossima.

Gli allenamenti sono stati iniziati e le due squadre sono impazienti di scendere sul terreno della lotta calcistica.

Pronostici? Preferiamo non farne... per modestia, giacchè la carta dà di gran lunga il netto favore ai giornalisti.

Possiamo invece annunciare che è intercorsa una potente sfida tra il collega Serafini e il commissario arbitrale Miani, per una gara ciclistica da effettuarsi sulla pista del campo Moretti prima della partita di calcio.

Non sappiamo perchè i due campioni del pedale mantengono l'assoluto riserbo sulla posta convenuta per la gara ciclistica.

Società sportiva A. Zanon

E' stata costituita nell'Istituto Tecnico la Società Sportiva « A. Zanon ».

Il Direttorio Provvisorio è risultato composto come segue:

Presidente prof. Torozzi, studente Bugnoli.

Segretario: studente Zani — Cassiere: studente Agosto.

Consiglieri gli studenti: Bandiani, Lunaldi, Cristofori, Miglioríni, Granzotto, Chiabai, Villoresi, Tonini, Fortunato, Ardit.

La Società ha intendimenti sportivi di ogni genere e turistici, ma soprattutto ed un maggiore affiatamento goliardico fra gli Studenti del nostro Istituto, ed è per questo che essa è sorta.

Si spera che gli studenti non mancheranno di iscriversi in detta Società nella quale lo spirito goliardico troverà il suo focolare di fede e d'amore.

Il Direttorio si ripromette che, qualora il numero degli iscritti risponda al suo intendimento, farà avere a tutti i tesserati delle speciali agevolazioni e riduzioni presso i locali cinematografici, teatri ecc.

Le iscrizioni verranno aperte fra giorni e la quota stabilita è di L. 5 per la tessera e di L. 2 mensili.

Le signorine si sono pure organizzate in una sezione a parte che tuttavia partecipa con due consigliere alle decisioni del Direttorio.

S. S. Porpetto - A. S. Torre Zuino 4-3

TORRE DI ZUINO, 9

Domenica scorsa si è svolta la partita S. S. Porpetto-A. S. Torre Zuino.

La partita svoltasi animata, si è risolta in favore dei bianco-neri porpettani. Il trio difensivo delle due squadre è stato quello che ha battuto.

Ottime però le altre parti della squadra.

Per la cronaca: i goals per i porpettani, furono segnati due nel primo tempo uno per merito di Dri Luigi e l'altro da Pez L. Gli altri due, uno da Dri Luciano e l'altro Roberto. I goals zuinesi: uno nel primo tempo e il resto nella ripresa.

L'arbitraggio abbastanza buono.

Lotta greco-romana
Grande vittoria di Raicevich a New-Yorck

NEW YORK, 9.

Il campione mondiale di lotta greco-romana Giovanni Raicevich ha atterrato facilmente il bulgaro Mickdolkoff in 4 minuti e 14 secondi.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE
" La note de San Silvestro ,, " Sior Todaro brontolon ,,

Con queste due bellissime commedie la Compagnia Baseggio ha dato il suo addio al pubblico udinese e Cesco Baseggio la sua serata d'onore. Un pubblico distinto ed entusiasta è intervenuto alla serata per rendere più solenne e più sentita la manifestazione d'omaggio e di simpatia verso il suo beniamino. Al seratante furon regalati un magnifico orologio d'oro dall'impresario Italo Baratta ed altri doni degli ammiratori.

Tutti gli artisti recitarono magnificamente le loro parti, tutti i personaggi furono riprodotti con senso e con misura. Come sempre degni d'ogni lode furono il Baseggio, i Zanon, la Zaccaria, la Migliori, il Dioda, gli altri ed essi fecero degna corona. Bellissime ed indovinate le scene e graziosi i costumi.

Venerdì prossimo avremo una breve tournée di Alfredo Uferini nei suoi gran di spettacoli d'illusionismo a base scientifica.

Certamente in questo momento tanto propizio alle scienze occulte non gli mancherà il favore del pubblico.

Col 16 corrente avremo le quattro recite straordinarie della Compagnia del Teatro d'Arte di Roma diretta da Luigi Pirandello della quale fanno parte la Abba ed il Picotto.

Ecco il diario delle quattro commedie tutte di Pirandello:

La recita «Sei personaggi in cerca di autore» — II.a recita: «Come prima meglio di prima» — III.a recita: «La vita che ti diedi» — IV.a recita: «Così è (se vi pare)».

Di queste recite parleremo presto più diffusamente.

Stato Civile

(del 9 novembre 1926).

Nascite

Femmine nate vive n. 3.

Pubblicazioni di matrimonio

Iop Lino agente di commercio con Dell'Angela Maria casalinga.

Morti

Mal ani Valentino fu Domenico tappezziere di anni 89 — Frata Maria di Luigi di anni 6.

BOLLETTINO GIORNALIERO
del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE
Martedì 9 novembre 1926

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	744.60	747.22	749.97
Pressione al mare	755.46	759.00	760.81
Temperatura	15.5	17.2	16.1
Umidità (relativa)	91	89	92
Vento Direzione	SSE	SW	SW
Vento Forza	deb.	deb.	mod.
Nebulosità (0-10)	10	10	10
Stato del cielo	inc.	inc.	brutto

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 20,2
Temperatura minima: 13,7
Acqua caduta: mm 32,20

Situazione isobarica europea a ore 8:
Pressione massima: 764 sui Balcani e sull'Jonio
Pressione minima: 757 sulle Ebridi — Saccatura da Ovest — 754 sull'Italia superiore

Previsioni per le prossime 24 ore:
Venti moderati orientali; cielo nuvoloso; temperatura sopra la normale.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 9. — Francia 78.10 — Svizzera 460.75 — Londra 115.80 — New York 23.93 — Berlino 5.53 — Vienna 3.31 — Rumenia 12.25 — Belgio 70.50 — Ungheria 0.0370 — Spagna 361.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 65.25
Consolidato 5 per cento 84.45
Obbligazioni Tre Venezie 6580.

I prezzi dei mercati

Piazza Venerio

Patate da L. 60 a 70 — Indivia da L. 20 a 30 — Cavolfiori da L. 80 a 120 — Mele da L. 80 a 130 — Pere da L. 150 a L. 200.

Il mercato di Piazza Venerio era ieri scarsissimo causa il maltempo, sebbene in mattinata non sia piovuto; gli altri mercati riuscirono completamente nulli.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile